TECHE
UDINE

MANOSCRITTI

FONDO PRINCIPALE

Manoscritto n. **P_MSS_0487_III**

Nel Fondo Principale sono confluiti la maggior parte dei lasciti manoscritti pervenuti alla Biblioteca Civica «Vincenzo Joppi» nel corso del tempo: si tratta perciò di un fondo composito nel quale è possibile trovare manoscritti di argomento liturgico, scientifico, giuridico, botanico e altro.

Collocazione:

Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", Udine
https://www.techeudine.it/fondo-principale
https://www.sbhu.it/

338

ms, 487/II

Lettere del sec. XIX originali
dirette all'ab. prof. Jacopo Pirona.

Bassano – 1847-51 Ferrazzi Jacopo (lettere 3)
Venezia – 1847 Nicolò Varola – con iscrizioni lapidarie.
Vienna – 1846 Vacani bar. di forte Olivo, I. R. Gen. del Genio.
† Vicenza – 1861 Giacomo Zanella (autogr.) cc. 205 - 206
Lipsia – 1860 Dr. Gustavo Haenel c. 207
Porcia – 1838 Giovanni di Porcia
Schio – 1860 Federico Pasini
Bologna – 1862 Alfonso Corradi
Padova – 1841 Giuseppe Furlanetto
Venezia – 1856 C. Foucard
Trieste – 1853 Onorato Occioni (lettere 2)
Vienna – 1839-54 Bolza co. Giambattista (lettere 3)
Padova – 1842-45 Francesco Nardi ab. (lettere 6)
Venezia – 1842-62 Emmanuele Cicogna (lettere 12)
Verona – 1851 G. Orti Manara
[Buda – 1840-54 Co. Francesco d'Attems (Attimis) (lettere 7)
Atthemis – 1634 (copia) Antonio Sig. d'Atthemis
Sondrio e Trieste – 1859-62 Malpaga (lettere 2)
—— 1856 J. L. Cassis
[Aviano 1833-53 – Oliva del Turco di Aviano – (unita lettera di D. Castacco) (lettere 28)
Aviano —— – Oliva del Turco di Aviano (lettere 6) cc. 338 - 403

(Fasc. 255 a 403)

III°

Egr.o e Chiar.mo Signore

Non Le potrei esprimere a parole quanto mi sia tornata gradita la solenne onorificenza, quantunque per me immeritata, che mi volle per dare codesta illustre Accademia. Io non posso che professarmi ad essa infinitamente tenuto, ma a Lei segnatamente dalla cui specchiata bontà e gentilezza io reputo mi sia venuta questa cara testimonianza d'affetto. Mi riservo di presentare più tardi per iscritto al Corpo Accad.co i miei doveri ringraziamenti. Le devo poi mille grazie per i due opuscoli che Ella si compiacque di inviarmi, i quali mi riuscirono ancor più grati, per quel solito ed ambito diritto di confidenza, che mi ispira. Io Le sarei molto obbligato, se ogni qual volta Le fosse presentato una qualche componimento da licenziarsi per la stampa nelle pross. occasione, e che però cagione che non ci potessero esser note, non avendosi da essere dedicato a Mons.re, Ella si compiacesse di accennarmelo con un breve cenno perchè non sempre si possono conoscere le circostanze locali: di che ne le avrebbe obbligo anche Mons.r Arcivescovo. Gli ho presentato i di Lei convenevoli

a' quali ricambia con vera stima ed affetto. Mi farà poi cosa gratissima, se mi vorrà di bel nuovo ricordare ai gentili signori Ab. Bianchi, Conte Antonini, e Prof. Zambra.

Specialmente Ella perdoni alla fretta con che le scrivo, e mi creda sempre e poi sempre ed ognora prova

Bas. 20. Maggio 41

Devotiss. Affez. Serv.

G. J. Ferrazzi

~~Ferrazzi~~
2.° Maggio 1847
Ferrazzi

Chiarmo ed Egregio Ab.te Jacopo Pirona
Prof. nell' I. R. Liceo Vice Pres. dell' Accad. e d. [illegible]

Udine

BCU, ms f.p. 487/III

Egregio Sig.r Professore e Censore stimat.

Mille grazie alla specchiata di Lei cortesia per le due copie, di che
a suo tempo mi farà tenere, di quelle cose che si pubblicheranno costì
nella prossima occasione del solenne ingresso di Mons.r Bricito. Oh quanto
della buona voglia a tal tempo io pure di venirvi! Se qui non
mi tenesse stretto una troppo ingrata catena; ma se non col corpo certo
io vi sarò coll'animo e col desiderio. Se in questa circostanza
non avrò il piacere di esternarle in persona quella schietta stima ed
affezione che da molto tempo io Le professo; mi dà l'animo —
sperare che mi sarà concesso il farlo, o nel vicino Autunno in Venezia
(costì) o dopo il Congresso, giacchè ho in animo di vedere Udine
per un pochi giorni. Monsignore, a cui ho presentato jeri sera
i di Lei convenevoli, La ringrazia della buona memoria,
e mi prega di ricambiare. E senz'altro, pregandola di ricor.
Carrer, ove Le venga fatto, al Co. Prospero Antonini al Prof. Bianchi
ho l'onore di segnarmelo con tutta ogni premura

21. Giug. 47

Affezionat. Obbligat. Servo
D. Giac. Ferrazzi

Ferossi

Ferazzi

21 Giugno 1847

BCU, ms fp 487/III

Egregio e Chiariss. Signore

La penna mi cade di per sè alle mani dopo un lungo ed involontario silenzio. Io debbo congratularmi seco Lei della magnifica ed eloquente orazione per Lei recitata sulla bara del defunto Arciprete, e mio amantissimo fratello. I preti Bassanesi che si trovavano essi me ne hanno detto di molte cose. Io le scrivo col cuore insanguinato per la perdita dolorosissima che ho fatto. Io sarei a pregarla strettissimamente che come la di Lei orazione vedrà la luce, Ella gentile com'è, si compiaccia di spedirmene un paio esemplari. Ed io, come di dono pregiatissimo Le sarò infinitamente tenuto. E frattanto pregandola a tenermi sempre vivo nella sua memoria mi pregio di potermele raffermare con la più distinta stima e devozione

Bassano il 13. ~~Marzo~~ . 1851

Dev.mo obb. Servo
D. Giacomo Ferrazzi.

Chiariss. ed Egregio Sig.r
Ab. Jacopo Pirona
Profess. di Filologia nell' I. R. Liceo di
Udine

Trevazzi 1851

Sig. Prof. oss.mo

Eccomi, illustr. S.r Professore, ad attenere la promessa fattale al momento del Congresso de' Dotti in questa Città. La iscrizione [illegible] ch' Ella [illegible] alla Sezione archeologica conserva la [illegible] nenza d'antichità. Quella posta sopra la Porta dell' Oratorio di S. Andrea sulla Piazza di Belluno è di molto posteriore, ed è la seguente:

+ in xpi noie, am anno
dni MCCCL. fata fo ques
sta Glesia a onor de sco
andrea apli per ordnamto d
andrea e Pero so fiol d' intro
glesia, e fisla far dona
Bonaventura muier che fo
del dito Pero.

Per aver questa iscrizione, non che quelle tutte che fossero nei dintorni di Belluno, scrissi al Co. Florio Miani unico versato, ch' io conosca, nelle cose patrie. Egli mi mandò queste nell' unito foglio, e di più, due libretti intitolati: un solo giorno a Belluno. Uno di questi vado per lei, e lo avrà col mezzo del deputato Co: Cossio opportunamente. Ove valessi mi sarà d'onore il prestarmi per Lei. Frattanto accolga le proteste della mia stima

Di Lei S.r Prof.e

Venezio 20 8bre 1847

umil. divot. Servo
Nicolò Varola

oltre l'iscriz.ne di s. andrea, si vedeva sopra la porta della chiesa dello spedale di Longarone:

M·CCC·L·X· FO FATA·QVESTA
GLEXIA· AL·ONOR· DE·MISIER
IEXV XPO E·DE·MADONA SA
MARIA·E·DE MISIER. SER
XPOFALO E D MIS S. IACHOMO
+ FATA·P. CHARLO Q. MAISTRO
D. LAVAÇO· DOTOR·D. GRAMADGA
D. CIVIDAL

Credo che questa iscrizione esista ancora, ma non più sopra quella porta, giacchè la chiesa venne demolita quando si aperse, da quella parte, la strada d'allemagna.

—

abbiamo ancora sopra una porta nella chiesa di s. Maria di Battuti, benchè soppressa, ed ora quasi demolita:
questo è fatto sotto li castaldi s. Bernardin da Casa et s. Polo de Zilio e M. Zanon da Carfagnoi

—

e sopra la facciata del Monte di Pietà in Belluno:
1693. Fu fatta la venifiona del s. Monte di Pietà di questa città sotto il veggi dag.o dell'ill.mo et eccell.mo sig. Giacomo da Riva podestà e capitanio.

—

All' Illustre Prof.e
S.r Ab. Jacopo Pirona
Presidente dell'Accademia di
Udine

VENEZIA
26. OTT

Egregio Sig.r Vice Presidente dell'Accademia di Udine
Professore Jacopo Pirona

Con grata mia sorpresa mi vidi onorato non ha guari del Diploma di Socio Onorario dell'Inclita Accademia di Udine e lo debbo attribuire alla Benevolenza Sua, dei Signori Soci e del Secretario verso l'Autore coscienzioso della Storia militare *degli Italiani in Ispagna*, il quale Italiano uso pure e fortunato di aver sopravvissuto a quella guerra si sentì possessore di documenti, e di cuor libero e sincero per utilizzarli in onor loro, e il fece come meglio seppe fra sacrifizii tanti e cure somme dal voto di Principi, Generali e Accademie largamente compensate.

Sì, Egregio Sig.r Vice Presidente, sono sensibilissimo all'onore che mi si volle fare credo per ciò pure dall'illustre Accademia di Udine, ed io La prego di far accogliere le vive mie dimostrazioni di gratitudine di Membri che la compongono e dei quali (come dello Statuto avev avuto) godrò ricevere l'Elenco alla 1.a possib.e occasione.

Il Bar.e Vaccani di Fort Olivo
I. R. Gen.e del Genio

Vienna 10. Agosto 1846.

BIBLIOTECA COMUNALE "Vincenzo Ioppi" - UDINE

AUTOGRAFO

N. d' inventario 487

N. progressivo 265-266

Descrizione

Lettera di Giacomo ZANELLA

in data (Vicenza) 18 Febbraio 1861

diretta al Prof. Jacopo Pirona.

Provenienza

Operazioni

Tip. Mutilati e Combatt. - Udine

401

Egregio Direttore

Vicenza 18 febbraio 1861

È da circa due mesi che io sono debitore di risposta a una gentilissima sua. Ella m'invitava di venirmene confidentemente ad Udine, dove avrei trovati Professori e discepoli ben disposti a mio riguardo: ed mi offriva l'amicizia e la casa sua, perchè volessi sollecitare la venuta. Il mio cuore fu commosso e quasi vinto a quelle parole amorevoli, e io le professo che se non fossero stati più che forti i motivi che mi legano alla mia famiglia, farei corso senz'altro a raccogliere il frutto della buona opinione, ch'Ella sparse di me nel suo Istituto. Ma oltre i famigliari legami, il timore di mettermi a capo di un Istituto per me nuovo in tempi tanto torbidi; e l'idea stessa di succedere a lei, maestro sommo nel guidare

la gioventù, mi fecero seriamente pensare sul caso mio. Ho chiesto lume al Signore: mi sono consigliato colla famiglia; e ho creduto bene d'innalzare un'Istanza all'Eccelso Ministero, colla quale in luogo della Direzione di Udine domandava di ritornare semplice Professore nel mio Ginnasio di Vicenza. Dalla fatta Istanza corsero due mesi: e ciò non le scrissi, perchè attendevo la risposta a significarle qualche cosa di certo sul conto mio. La risposta è venuta ier l'altro e sfavorevole. Se io entrassi a narrarle per quali mezzi si giunse a togliermi un Istituto, al quale ho sacrificato tempo, studii, quiete, Ella udrebbe una storia dolorosa e turpe; ma che a Lei non importa di conoscere. L'uomo onesto si piega alla ragione; ma s'inalbera contro l'insolenza.

Ho data la mia dimissione. Così dopo anni di fatiche indarno spesi, io ritorno alla vita privata: contento di non dispiacere a me stesso.

Torno a ringraziarla di tanta amorevolezza dimostratami. La lettera sua e le memorie che vi ci fa di Mons. Bricito, che tanto conobbi ed amai, mi saranno eterno pegno della bellezza e bontà del cuor suo. Ringrazio parimenti Professori e Studenti del desiderio che mostravano di avermi fra loro: cosa che seppi da varie parti. Ella mi conservi nella sua benevolenza e mi creda

Di Lei

Umilissimo Servo

Giacomo Zanella.

BCU [illegible]

Signore Reverend.mo

Con questa ho l'onore d'indirizzare alla Dotta Accadémia delle Scienze d'Udine il II. Fascic. del mio Corpus Legum.

Permettate di pregarla d'avere la bontà d'offrirlo all' Accadémia coll' assicurazione del mio profondissimo rispetto e di farmi sapere, se sia vero à Vossign.a

Dal venerabile Banchieri non ho ricevuta risposta à due lettere, scritte negli anni 1858 et 1859, mentre io mi trovava à Dresda in carica di Delegato dell' Università all' Assemblea Nazionale di Sassonia.

Temo, che non gli sia accaduto qualche sinistro male

Giugnendo l'espressione della più grande considerazione mi stimo felicissimo di poter professarmi

Signore Reverendissimo

Il suo devotissimo servitore

Lipsia

1. ~~Maggio~~ Maggio 1860

Dr. Gustavo Haenel

BCU ms [illegible]

Egregio Sig.r Professore!

Tutte le apparenze mi fanno presso di Lei colpevole di non averle mai scritto dopo l'onoratami sua 1 Aprile, di non avere adempiuto al dovere di farle i più caldi ringraziamenti, di non averle parlato della mia riconoscenza pelle tante sollecitudini avute per mio nipote Germanico. Ma eccole la mia giustificazione, che sarà della sua gentilezza di valutarla.

Sebbene la graziosa sua lettera non lasciasse più lusinghe di ottenere che Germanico sia ritenuto come matricolato, o tolerato come uditore, pure sul altrui consiglio, si tentarono delle pratiche e queste sono riuscite. S. A. I. il V.e Re si compiacque di decretare che Germanico sia ammesso fra i matricolati, ed a quest'ora deve la Direzione dei Studj di Udine esser stata notiziata della V.e R.e ri- zione –

Se tarda giunse la notizia, se noi solo oggi ne abbimo privato avviso, se le pratiche stesse consumarono un lungo tempo, egli è solo per questi lungo indugio ch'io ho sospeso di scriverle come doveva incontrando l'apprez.ma sua 1 Aprile, lo feci poi anche nella lusinga di poterle parlare con cognizione positiva.

Ora resta a sapere, se il V.e R.e Decreto è assoluto, o condizionato rigu.e singolarmente alla circostanza che Germanico abbia continuato fin qui di

esser

D.r Codricca 1838

Uditore fino in presente. Più occorre pure sapere se Germanico volendo nuovamente frequentare le Scuole, gl'incomba di subire un qualche esame.
Pel primo caso ragionevolmente non è quello supponibile attesa la espulsione che fece la Suprema Cancelleria di ogni Uditore, sicchè sembra esser essenziale il solo secondo, cioè un esame pur questo inoltrato Semestre, e pel passato.
Parlando di Germanico le dirò ch'egli non ritornerebbe volentieri ai Studj ora che comincia ad interessarsi delle cose economiche, e che pare prendere affezione alle Campagne. Tuttavia egli cederebbe alle mie solecitazioni se vi volessi insistere. Io però non penso già di farlo, e lascerò ch'egli sia libero nella sua determinazione. Essendo però arbitro di se medesimo, sebbene io stimi ch'egli preferisse di restar quì, pure potrebbe pensare altrimenti e risolversi di ritornare alli studj, in questo caso però sono a pregarla di dirmi francamente, se Ella si trovasse in grado di nuovamente accoglierlo in sua Casa.
Subito che Ella m'avrà graziato di un riscontro circa il Decreto d'ammissione, e della sua adesione, o negativa, io parlerò a Germanico per sentire i suoi divisamenti, onde prendere delle conseguenti misure.
Ho tutta la fiducia che Ella vorrà onorarmi di notizie su tutto ciò che riguarda Germanico, e lusingato da tali speranze, mi procuro l'onore di riaffermarmi con la massima stima e riconoscenza

Porcia li 30 Maggio 1838

Preg.mo Sig. Professore

Umil.mo Devot.mo Servo
Giovanni di Porcia.

Chiarissimo Sig. Professore

Schio li 26 luglio 1860

Già da alcuni giorni avrei dovuto ringraziarla fin da l'egregio nipote il dottor Giulio, del pregiato dono ch'io m'ebbi delle *lettere geologiche sul Friuli*, ma desiderando di accompagnare i miei ringraziamenti con un libro edito per mia cura, che manifestasse opportunamente alla Signoria Sua la mia stima ed ammirazione non ebbi sfortunatamente fino ad ora alcuna propizia occasione di mandare ad Udine il piccolo involto. Io spero di poter ciò fare quanto prima, e intanto godo che una favorevole congiuntura mi ponga in grado di scriverle poche righe.

È arrivata a Schio la gentile e coltissima Sig.ra Elisabetta Ward, che mi ha onorato di una sua visita, e colla quale non ebbi a conversare lungamente senza che riconoscessi dal

Sua lettera il nome dell' ottimo ed amicissimo prof. Pirona. Ella viene di Spiccar di volere recarsi a Passano [illegible] e di Trento; è desiderio di passare qualche giorno con lei, e se mando sua ottima ed egregia madre allorquando si troverà a Passano non mancherò di scriverle nuovamente.

Ella può imaginarsi quanto mi sia stato piacevole di fare la conoscenza di questo distintissimo signore, ma il mio contento fu maggiore assai quando seppi ch' era legato con lei dei vincoli amichevoli.

Mi ricordi all' egregio dott. Cinelio ch' io desidero di conoscere personalmente, e mi creda con sincera stima e rispetto

Suo devotissimo obbligatissimo servo

Federico Cafisi

[illegible]

Chiarissimo Signore

Consultando la Bibliografia Istorica dell'Ab. Valentinelli, onde vedere se qualche libro fosse citato che potesse servire alla mia Storia di morbi popolari in Italia, mi venne desiderio di conoscere particolarmente
„Pratensis Gasparis medici utinensis. De febre quam lenticulas vel punticula dicunt. Patavii 1591".
Scrissi a Venezia allo stesso Ab. Valentinelli per avere più ampi ragguagli; ma, essendo assente, rispondemi in sua vece il Signor Vice Bibliotecario Veludo, ed annunziavami che nella Marciana punto non era il richiesto libro: in pari tempo suggerivami di volgermi alla S. V., come a persona assai cortese e delle cose patrie dottissima, affine di soddisfare alla mia curiosità. Ed il consiglio, come vede, ho io tenuto.
Quindi innanzi tutto la prego, supposto che in Udine si trovi l'opuscolo del Pratense, ad osservare s'ei contenga la descrizione della febbre petecchiale che nel 1591 infieriva in questa che tutta Italia, ovvero sia semplicemente un trattato teoretico, e discorra della malattia in modo del tutto generico. E quando fosse il primo caso, ecco il bisogno ch'io avrei di consultare il libro stesso, o d'averne breve compendio. Ma dare a Lei quest'ultimo incarico non voglio perché fastidioso troppo a uomo degli studii ch'Ella almeno credo, coltiva; e d'altra parte il pregarla d'inviarmi per la posta o per altra via il libro, e lasciarmelo tanto che basti per trarne le necessarie note,

i suggerimenti che nessun altro Dare, avvegnachè io sono a Lei affatto sconosciuto. Dare da me non potrei migliore malleveria che la mia stessa parola d'onest'uomo, ovvero le testimonianze del D. Namias di Venezia del D. Agostini di Verona del D. Coletti di Padova miei amici, io posso l'assicuro che quanto amo i miei libri, altrettanto rispetto gli altrui.

Comunque sia, vegga Ella di trovar modo di contentare i miei desiderii; io le ne sarei oltremodo grato.

Il Valentinelli cita altresì un altro libricciuolo „ Mazzolini Giacopo, Descrizione della peste la quale infestò nel 1598 Cividale del Friuli. Udine 1856 „ Ma questo m'immagino facilmente si troverà presso i librai della città; me lo acquisti quindi di grazia, e spedendomelo indichi ancora com'io debba rimborsarla.

Finalmente cos'è quello straordinario digiuno degli uomini ed animali bovini, praticato in tempo dell'epidemia de' bovini negli anni 1759 e 60 nel Friuli, di cui parla il Parroco de Colle, Andrea nella Dissertazione stampata ad Udine nel 1767. È forse rinnovata l'antica usanza di sottoporre ad espiazioni e penitenze anche i bruti in tempi di pubbliche sciagure?

Ora che sono alla fine della lettera, m'accorgo quant'io sia stato indiscreto, e come io abbia con Lei usato sì liberamente che molti fra conoscenti di vecchia data, o co' famigliari; nondimeno io spero d'esserne dalla molta sua cortesia perdonato. Adduco altresì a mia difesa l'impossibilità in cui era d'ottenere per altra guisa le sovrad.te notizie; e d'altronde necessitas non habet legem.

Io sarei ben contento s'Ella mi porgesse occasione di testimoniarle il desiderio che ho di contraccambiarla, servendola il meglio che mi sia possibile.

Bologna 29 Ottobre
1862

Dev.mo ed Obbl.mo Servo
Professor Alfonso Corradi

UDINE
1 NOV.

P.D.

Al Ch.° Signor Abbate Pirona

Udine

P.P.

BCU

Sig.r Professore Preg.mo

Essendo mia intenzione di recarmi nel prossimo 7bre nuovamente in Dalmazia, passerei prima per Udine, se Ella venisse nella persuasione ch'io potessi fare uno spoglio delle postille fatte dal P. Cortenovis alle Iscriz. di Aquileja del Bertoli. Nel caso ch'Ella fosse per acconsentire a questo mio desiderio, la prego di darmene avviso per mia regola, poichè altrimenti io mi recherei a Trieste col vapore partendo da Venezia.

In attenzione pertanto d'un suo grazioso riscontro colgo l'occasione che mi presenta il gentilissimo Sig. Angelo Ferruglio di farle tenere la presente, e di protestarmi

Padova li 14 Ag.to 1841

Suo Dev.mo Servo
Giuseppe Furlanetto

All'Chiarissimo Signore
Il Sig. Ab. Giacomo Cirona
Prof. nel Liceo di
Udine

Fidanello 1841

Chiarissimo Professore,

non potrei indirizzare a persona più erudita il Prof. Schillberger di Vienna che visita la Provincia Friulana collo scopo di studiare gli avanzi monumentali che Ella con tanto amore va indicando ed illustrando da molti anni.

Lo raccomando alla di lei gentilezza e mi comandi dove io possa.

Di Lei servo ed amico

C. Foucard

Venezia 1. Settembre 1856.

Al Prof. Pirona
Direttore del Ginnasio

Udine

S. R. M.

BCU, ms f.p. 425/I

Pregiatissimo Sig.r Direttore

Trieste 9. Marzo 1853.

Con qualunque altro dovrei fare le mille scuse per non averle scritto finora; con Lei me ne tengo assolto e per la bontà sua, e per la sua esperienza, che Ella sa come talora si penuri di tranquillezza, ad onta del buon volere. – E per primo ringrazio Lei e il Prof.r Malpaga della fiducia dimostratami; riguardo al suo libro non potrei dirle ora se non che, nel poco che ho potuto esaminare, mi fu dato di trovare una mente assai quadra, e qualche pensiero del tutto nuovo. Un più accurato esame mi faranno spero trovare maggiori pregi, e come dissi, me ne assicura quel che ho veduto finora. – Non mancherò quanto prima di scriverle più dettagliatamente sull'argomento.

Fra giorni Le arriverà una Copia del mio poemetto sulla Luce che è già stampato, di cui Ella accoglie qualche piccolo brano da tenersi a memoria d'affetto e di stima, come pure Ella troverà una fatta pel merit.mo Prof. Malpaga – forse avrò azzardato di troppo, però glielo dico apertamente. Appoggiato alla sua bontà Le, mi presto di inviarle eziandio una Cinquantina di dette Copie, come feci con altri Ginnasi, affinchè si compiacesse di spacciarmele fra gli Studenti dello Stabilimento, e le assicurazioni di affetto e di stima che Ella mi fece per sua bontà più volte m'hanno assicurato nel ricorso; e porto fede

di non essermi male apposto. Ed in tale caso la pregherei di sottrarre dall'importo che fosse per ricavare, le spese che avesse di posta o d'altro, e d'inviarmi le Copie che le rimanessero, e l'esatto denaro, recapitato per me alla Libreria di Colombo Coen.

La prego, Egregio Sig.r Rettore, di perdonare alla poverella mia audacia d'avervi pure incluso una Copia gratuita per l'ottimo Prof. Caluffi. Un poco cenno di sconto sull'argomento, e specialmente sull'impressione che Lei trarrà per fare la lettura dell'intero mio libretto mi sarà gratissimo, e impazientemente l'attendo.

Mi scusi per l'amor del Cielo di tante seccature, e non potendo continui a voler bene a chi si fa la professione col massimo rispetto

Vive

Di Lei Dev.mo Servitore

Onorato Occioni

Chiarissimo Signore
Ab. J. Pirona
Direttore meritiss.mo dell' I. R. Ginnasio Liceale
Udine

UDINE
10 MAR

BCU ms. [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... imagine ... [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] ... seguente, ... [illegible]

[illegible] ... una memoria

[illegible] ... buon volere. [illegible]

[illegible] Teresa, è [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible]

Al rispettabilissimo sig. Mazzuca, intanto
pure ho moralmente peccato, ove io fronte
[illegible] e [illegible] tra a altri. Di ciò credo più
cosa gli [illegible] a questi miei passi, e gli porge
i miei più affettuosi saluti.

Del resto, giacchè per incassare i miei
titoli mi è d'uopo pur chiudere il libro [illegible] -
[illegible], farei a pregare la sua Contessa [illegible],
rilevarne quante ci ne ordine 3 Gennaro e di
copie che mi spettino, e di farmi capitar tutte
per la Posta. La prego il favor [illegible] della giustizia,
e di avermi [illegible] tuttora suo [illegible]

[illegible]

[illegible]

[illegible] BGANO
POST.

Chiarissimo [illegible]
[illegible] Jacopo Pirona
[illegible] Udine

7
3 . 36
1
11 30

Pregiat.mo Signore!

Il Barone Hammer Purgstall mi comunicò a questi giorni una di Lei lettera, nella quale Ella gli manifesta il suo desiderio di pubblicare nell'opera periodica, ch'io pubblico qui, un Suo lavoro sulla lingua del Friuli. Benchè io non conosca per anco nè Lei, nè alcuna opera Sua letteraria, la carica ch'Ella copre e gli elogi impartitigli dallo Hammer, sono garanzia più che bastante perchè io ben volontieri anzi con riconoscenza accetti la di Lei offerta, e appena mi perverrà il MS. non mancherò di pubblicarlo in uno de' prossimi fascicoli. L'indirizzo sarà: Alla Redazione della Rivista Viennese Vienna, ovvero: Al Conte G. B. Bolza, Dottore in ambe le leggi, Redattore della Rivista Viennese.

E giacchè Ella si occupa di filologia, mi permetta di domandarle, se non sarebbe per avventura disposta a scrivere per la Riv. un bell'articolo sui 7 e sui 10 comuni, avendo particolar

riguardo a quella loro Lingua, che benchè sia in fondo
del buon tedesco, ne differisce tuttavia tanto, che
ben meriterebbe di farla conoscere colla Div. alquanto
più che non l'abbian fatto i molti dotti, che ne
han trattato in opere particolari; buone sì, ma
poco note. Oltre all'obbligo che gliene avrei,
mi permetto di parteciparle per sua norma, che
l'onorario che io imparto per articoli commessi
è da 36 lire aust. al foglio, ed anche più, in casi
straordinarii.

In attenzione di Sue lettere me Le professo

Vienna 8/3 1859.

Devot. Serv.
Conte G. [illegible]

do
he
pente
[illegible]

Al Pregiatissimo Signore
Il Signor Prof. Jacopo Pirona
Udine

Co. Bolza 1839

Pregiatissimo Signore

Le sono gratissimo della buona memoria, e le cortesi parole con cui Le piacque d'esprimermi la Sua fiducia nella mia cooperazione all'imminente riordinamento degli studj, mi saranno sprone a procurare di meritarla. Che a codesto Liceo non sia stato comunicato il Progetto(*) d'un piano d'organizzazione dei Ginnasi austriaci, mi sorprende, poichè buon numero ne vennero mandati, son già più mesi, dal Ministero alle due Luogotenenze affinchè si distribuissero ai Ginnasi. Mentre fo di nuovo raccomandare dal Governo Generale ai due Luogotenenti l'esecuzione dell'incarico ricevuto, mi pregio di acchiudergliene un esemplare per Lei, acciocchè non abbia ad attendere che Le venga partecipato d'uffizio

E Mi comandi dove io possa esserle utile, e mi creda quale con vera stima mi Le dico

Vienna 26/1 851

Suo devoto
G. B. Bolza

Al Chiarissimo Signore
Il Professore Don Jacopo Pirona

Udine.

Conte Bolza 1851

Onorevolissimo Signor Direttore!

Ho ricevuto la riverita Sua lettera del 16 corr. e il pacchetto. Mi permetta di pregarla di mandarmi d'or innanzi ogni scritto, anzi che sotto fascia, per lettera suggellata e francata, perchè sotto fascia non si possono spedire che fogli stampati senza una riga di scritto, e contravvenendovi s'incorre in grosso fio, sicchè per esempio in luogo di 24 car. che avrebbe costato la francatura, ho dovuto pagare un fiorino e 44. car.

La ringrazio dei quattro esemplari della circolare e lettera. Benchè io Le debba confessare, che non so, a qual effetto. Dacchè Ella mi dà speranza di vederla presto a Vienna ciò mi, non senza grande rammarico, comincia già a dispensare le ritengo finch'io avrò da Lei come disporne. Per non accrescere inutilmente le spese di porto, ritengo pure fino al Suo arrivo l'art. del Gonter, che non occorre di stampare.

Sui modi e la tenerzi acciocchè i collaboratori della nostra Rivista eseguiscano di comune con non ducit che ci accordiamo quando potremo parlarne a bell' agio. Venga dunque e in buona salute. Il resto andrem dicendo.

Vienna 26/6 1854. L'obbligat.mo Suo
G. B. Bolza

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Don Iacopo Pirona
Direttore dell'I. R. Ginnasio liceale
di Udine.

Bolza

Chiarissimo Professore

ed egregio amico

Baden 8 Luglio

Mi prendo la libertà di raccomandare a Lei, e al comune amico Sr [illegible] due Signori che passeranno alcuni dì a Udine. L'uno è il Maggiore Charters, del genio al servigio dell'Inghilterra, viaggiatore al Chilì, al Perù al Messico, al Capo, e in tutta Europa, e uomo di profonda erudizione principalmente in Geologia e storia naturale; l'altra è sua moglie una gentile toscana che fu anch'essa due volte all'India, in Arabia, in Egitto ec, ed è una amabile e coltissima dama. Li raccomando alla sua gentilezza che so per esperienza quanto sia ingegnosa, e cordiale –

Sono con viva stima e sincera amicizia

Suo di Lei

Dev. Ob. Servo e amico

Francesco Al. Nardi

Tutti due parlano perfettamente l'Italiano –

Al Chiarissimo Sig. Ab. Pirona

Prof. di Storia Universale, e Filologia

nell'I. R. Liceo

Prof. Nardi 1842

Egregio e Chiarissimo Professore

Padova 28 Aprile 1844

L'ottimo suo nipote già le avrà scritto da parecchi di ch'io aveva bisogno di lei, e l'ho difatti grandissimo. Si tratta d'un povero libro da altri vilipeso e da altri esaltato, e che infine è un libro, il quale se l'affetto paterno non m'accieca, non è nè cattivo nè inutile benchè abbia molti difetti. È il mio libro: Verità della Religione naturale <u>cristiana</u>, e cattolica da me compilato ad eccitamento di S. A. I. R. l'Arciduca Vicerè; ed ora dopo 3 anni di prove di esami e consulti con tutti i Vescovi del Regno finalmente adottato dalla Commissione Aulica agli studj e prescritto a tutti quei Licei e per le due Università del Regno. Ciò dopo contraddizioni e le principali da Udine; mi si accusò di razionalismo teologico e quasi di protestantismo e so da chi, ma gli ho perdonato. Ciò non che quel vostro religioso potrà servire a me

anzichè annoverarsi e calunniarmi presso il Metropolita

Ciò a Lei e a Lei solo ... non che il

buon uomo saltasse fuori da capo. Non conosco il

Prof.re Lunardi, ma spero di non averlo nemico, così

potessi avere questa lunga, riguardo al De Apollonia

che sarebbe di gran valore se il Direttore di cui Ella mi

... riputasse quel mio libro e scrivesse contro di

esso al Governo. Invece mi sarebbero graditissimi dei

consigli che mi giovassero per la ristampa. Alcune cose

mi furono già indicate dalla Commissione anzitutto

Le raccomando a Lei, Chiar.mo Professore, e Collega, e io

di raccomandarmi ad un uomo di mente e di cuore

Mi saluti il Prof. Petronio, e mi creda con tutto

l'affetto e stima più sincera e profonda

...

Dev.mo Obl. Servitore e Amico

... Francesco ...

Al Chiarissimo Sig.r

Sig. Ab. Gian Jacopo Pirona

i. r. Professore primo di Liceo in

Udine

6

UDINE
30. APR.

Prof. Nardi

1846.

Illustre e carissimo Amico!

Padova 26 Aprile

Ho bisogno di voi, e conosco troppo insieme la vostra amicizia per cominciare da scuse. Mi occorrerebbe una copia della Bolla di erezione della sede vescovile di Udine ad arcivescovile avvenuta nel 1846. Abbiate la carità di mandarmene un esemplare, perchè mi occorre pel mio Diritto canonico, se si può a stampa, se no anche manoscritta. Sto facendo la seconda Edizione de' miei Elementi di Diritto ecclesiastico, e sono proprio giunto al luogo ove quella Bolla mi occorre. Io credo di averla, ma come ripescarla in mezzo all'oceano di carte che mi circonda ed opprime? Onde vi prego affettuosamente di farmi questo piacere, e farmelo <u>subito</u>, altrimenti mi

riesce inutile. I libri sono per officio, e non vi pregherò mai

più di nessun disturbo, se non m'indicherete il prezzo sia

delle stampe, sia della copiatura, che vi sarò obbligato

[illegible] dell'[illegible] che non cesserò mai di essere

Aff.mo Obb.mo Servitore

Francesco [illegible]

Chiarissimo e Molto reverendo Signore
Sig. Ab. Jacopo Pirona
Prof. e Direttore dell'i. r. Ginnasio
Liceale di

Udine

Egregio collega ed amico

Padova 15 agosto

Pur troppo io non posso ancora liberare la mia parola, e bisogna che vi supplichi a voler compire la vostra – quella lettera preziosa per Roma forma il mio punto d'appoggio fermo se la mi manca – Vi raccomando a voi [illegible] vado a Vienna, e là dal sig Steinbüchel Direttore del museo imp delle antichità in Vienna la cui moglie è di Colonia avrò una lettera per quel paese; e ve la spedirò per qualche Friulano – Ho una sventura d' annunciarvi. Voi m'avete raccomandato quel Cav. de Concina Il poveretto fu trattato da me certo con tutta la possibile e immaginabile carità. [illegible] sottrae in 122 fiorini esaminat

non ci sieno tra i scolari che 4 seconde classi fu impossibile
rendirlo affatto impossibile, il non comprenderlo in quei quattro
seppero dire una parola che non fosse uno sproposito, un errore
madornale, non sapean le cose più ovvie quelle stesse che saprebbe
un uomo colto qualunque. Distinguevano le confessioni protestanti
[illegible] in Russia in ebrei e turchi!.. ma basta. La
cosa mi addolora tanto più che gli esami di quasi tutti andarono
invero benissimo, e uno persino improntato nel soverchio numero
d'eminenze. Pure io non ho rimorso: le domande non potevano
esser più facili, e l'esame non poteva esser peggiore. Il mio
collega ed io ed anche i professori del primo anno siamo rimasti
al termine d'un solo parere. Egli è privo d'ingegno, non sarebbe
egli niente che attendesse a dirittura [illegible]

nuove così di scuola in scuola con cattivo classe? Io parlo ad un amico ad un uomo in cui ho piena fiducia, e saprò fare uso di questo ufficio senza compromettermi.

Il nome Lunati è ancor sfortunato e il suo nome non uscì dall' urna nè da me nè dal mio collega che lei ha caro [illegible] si un

[illegible] ancora. Non mi negate quel favore che vi chiesi, e non attribuite a mia colpa il fallo del concorso -

Amatemi salutate il vostro caro e bravo figlio, e le due famiglie Lunati -, specialmente, se vi piace, l'altra metà.

Scritto per Roma il dì 1 settembre

V.ro aff.mo servo

e [illegible] amico

Al Chiarissimo Signor
Sig. Ab. Iacopo Pirona
Professore di Storia Universale e Filologia
nel I. R. Liceo di
Udine

6

P...FA
16. [illegible]

UDINE
18. [illegible]

4.20

Illustre Amico

Lunedì 8 ott'

Nel partire colla Diligenza per [illegible] [illegible] queste poche linee per dirvi che finalmente nel cuore di [illegible] il Governo di Venezia riconobbe la mia [illegible] [illegible], [illegible] e mi [illegible] per [illegible] [illegible] [illegible] per [illegible] una nuova [illegible] e [illegible] Quanto, [illegible] anche per salutare quei pochi che mi conoscono [illegible] [illegible] [illegible], [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] a Venezia [illegible] [illegible] [illegible]

mattina coi [illegible] principi dell

Governo [illegible] anche dal lato della

[illegible] - Tutti i Governi possono [illegible]

[illegible] in Europa ed tutti [illegible]

politica, onde neppure io voglio la guerra

del Veneto – Date pure a questa linea

quella pubblicità che vi sembra, è anche

stampatela nel vostro giornale, se vi par

conveniente. Io rimarrò sempre quel

che sono, italianissimo, devoto al bene della

mia patria, e

[illegible]

[illegible]

Al Chiar.mo [illegible] [illegible] Rosa

[illegible] presso al [illegible]

Roma

Chiarissimo Professore

Ella avrà già ricevuto le mie lettere [illegible]
[illegible] opuscoli di [illegible]
[illegible] e a proposito [illegible] stato [illegible]
[illegible] la prego di dirmi se mai avesse qualche
[illegible] di [illegible] o di [illegible]
[illegible] ne già pubblicate
[illegible] il ritratto [illegible] oltre le notizie
dal Cornaro [illegible] quelle inedite.
Datemi copiosamente dal [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
Emanuele Cicogna

Cicogna 1843

UDINE
18.GEN.°

Preg.mo Sig.r Professore ed amico [illegible] [illegible]

Se mai ella rimanesse ancora trovato qualche cosa inedita [illegible] circa le leggi di Volterra di cui le ho scritto nell'ultima mia lettera, io avrei nei miei codici un Articolo di Giacomo Valeriano di Marino intorno la Città di Udine, il quale comincia = Havendo io a compiacimento d'alcuni nostri cittadini ; e finisce = daranno conto di queste proposte matricolari - e avrei inclinato a fare stampare questo, ove però ella mi assicuri che sia inedito e che (siccome più esperto di me e più dotto) sia cosa bastantemente buona a stamparsi - il negozio delle nozze è vicino, e quindi bramerei una risposta a posta corrente =

Con stima e [illegible] suo

Emmanuele Cicogna

Venezia 22 giug.º [illegible] 1843.

UDINE
25. AGO.

Urgente e Franca

All'Ill.mo Sig.r Prof.re

Giacomo Pirona

Udine

Cicogna 1842

300 ms ? 437 II

Chiarissimo Signore

Le osservazioni che io vengo ogni dì [illegible] accrebbero altre copie in [illegible] della copia [illegible] diamante [illegible] da [illegible] Francis-chini e ricevuto da me negli [illegible], [illegible] grandissime, perchè [illegible] con quest'[illegible] [illegible] molto [illegible].
Ella non mi dica a chi debba consegnare per Lei e [illegible] altre [illegible] che vengo indicate per la copia. [illegible] [illegible] [illegible] altri indirizzi [illegible] uno di quali [illegible] [illegible] [illegible] ecc.
Quanto [illegible] ella [illegible] [illegible] [illegible] copia del Diceolo del Salvatore [illegible] per voce Trajan-Poli: ella [illegible] oggi [illegible] [illegible] parte d'altra copia [illegible] da Lei posseduta, e con agio me ne [illegible] [illegible], e aumenterò l'elenco

dell'opere del Salvatore da te compilato.
e me ne farai gradissimo piacere —
Io per altri [illegible] mi proporrei per le
notizie del passaggio di Enrico III pel
Friuli, specialmente in riguardo ad Osoppo
di Partistagno: ma non ne ho alcuna
di particolare. Sono già noti a stampa varii
opuscoli che narrano della venuta di Enrico
III a Venezia e delle feste fatte, e quegli
alla Rocca Benedetti; Tradizioni dalla Croce
co' suo[?] intitolato Attioni di Enrico III ec.
ma in questi ultimi anni, almeno alla [illegible]
qualche cosa, e ne vedrò anch'io: ma
di recondito e inedito nulla so —
Son con distinta estimazione

2 Apr. 1849 Ven.

Il suo Emmanuele Cicogna

UDINE
29. NOV.

[illegible]
29 NOV.

Al Chiar.mo S.r [illegible]
[illegible]
Udine

Cigna?
1843.

Pregiatissimo Amico Sig. Prof. Jacopo Pirona —

Un Signore di Venezia vuole dimostrare la sua venerazione verso il nobile Arcivescovo di Udine, col pubblicare una inedita e probabilmente ignota descrizione della patria del Friuli, composta nel 1502-1503 dal famoso nostro Cronista Marino Sanuto, della quale possiede l'autografo =

Fui io incaricato di esaminare il codicetto e trovai che non disdirà lo stamparlo, vista l'epoca, e la descrizione che a me sembra esatta di molti luoghi della Patria, sebbene siano cenni brevissimi. Ma per porvi qualche noticella deggio ricorrere alla dottrina e cognizione sua; il perchè unisco alla presente un foglio di domande, alle quali ella mi farà sommo piacere di aggiungere le risposte retrocedendo il foglio per via sicura.

So che le do una briga, ma la attribuisca all'antica nostra amicizia e all'amore che vicendevolmente nutriamo per illustrare le nostre patrie

Sono con vera stima

Venezia 12 agosto 1852

Il suo servidore
— Emmanuele Cicogna

Cicogna

300 [illegible]

Preg.mo ed antico amico -

Mille grazie delle buone notizie favoritemi sull'opuscol Sanutiano = le ho consegnate insieme con alcune mie poche a S. E. il C. Leonardo Manin, che le sottoporrà alla stampa dell'opuscolo stesso -

Cornagia mi scrive ch'ella va a far un giro in Germania - faccio quindi buon viaggio, che io intanto stommi qui attendendo al fascicolo XXI delle Iscrizioni e a qualche operetta da pubblicarsi per nozze illustri -

Son colla solita estimazione ed amicizia

Venezia 3 settembre 1852

il suo
Emmanuele Cicogna

Al chiar.mo S.r Prof.re
ab. Jacopo Pirona

Udine

Professore mio dilett.mo

Ecco per parte di mons. vescovo le seguenti cose Udinesi =

1 de verbo dei filio carmen Petiruzzo
2 Sermone di D. L. Candotti
3. Versione del Cantico di Mosè -
4. Carmen Pastorale P. R. Rodolfi -
5. Canzone italiana. Giuseppe .... nella sua speranza -

Se ci fosse qualche altra cosa anche volante impressa in Udine, ella
mi obbligherebbe di assai se me la inviasse a
completamento della raccolta Veneto = Udinese =
Avrà già ricevuto il plico con le copie della mia [illegible] -

E sono

Ven. 10 maggio 1853

Tutto suo
amico
Emmanuele Cicogna

P. S.
Ho veduto che anche
Mons. Bianchini pubblicò
qualche cosa

UDINE
13. MAR

[illegible]

[illegible]

Udine

Chiariss.mo Collega in filosofia 40 anni fa
e nell' Istituto un anno fa -

1. l'articolo 114-115 dello Stat[illegible]
la relazione del Conte Minis[illegible]
nel gennajo passato, [illegible]
l'espressione per le lingue [illegible]
applicate specialmente [illegible]
essere [illegible] per [illegible]
oppure [illegible] l'altra [illegible]
[illegible] credere che potesse [illegible]
nel quale, [illegible] di decidermi, [illegible]
[illegible] anche in questo genere di [illegible]
[illegible] cenni, il [illegible]
[illegible] con sì vasto e difficile
[illegible] qualche eccezione -
[illegible] dovendo [illegible]
[illegible] il [illegible]
[illegible]

Suo aff.

Venezia [illegible] Maggio 1850.

Suo amico
Emmanuele Cicogna

All'Ill.mo Sig.r
abate Jacopo Pirona
professore ecc.
Udine

[illegible]

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
comuni [illegible]
[illegible]
tutti [illegible] Amadeo Mazzoli [illegible]
bellissimo di [illegible]
[illegible]
[illegible]
che [illegible], e mi creda sempre

[illegible]
[illegible]

[illegible]

[illegible]
[illegible] Pirona

Udine

Caris.mo amico e collega

Leggo a p. 207 del vol. I. della Storia de' popoli italiani di Cesare Cantù le seguenti parole

" Nella base del campanile di Reclusi presso Spilimbergo si legge
" la seguente iscrizione in dialetto friulano

MCIII. XP. FO COMENCAT IL TOR DE RECLVS
LO PRIMO DI DE GVGNO PIER' E TONI SO FRA DI VIA

" " Spiega: 1103 Christi domini fu commenciato il campanile di Reclus il primo giorno di giugno. Pietro e Antonio suo fratello di Via: (

Vi prego a dirmi da qual più antico libro ha ciò cavato il Cantù, giacchè scommetterei ch'egli non la vide ultimamente questa iscrizione, — osservate un errore di voce spiegando il DI da FRA = FRADI mi pare vada unito, cioè fratello. allora non ci sta più DI Via ma Via soltanto, che sarebbe cognome de' due fratelli — Ma io avrei dubbio sull'epoca 1103

Addio di nuovo

Il vostro antico amico
[illegible]

[illegible] 31 ottobre 1859 —

850
54
3
7

Al Chiar.mo Sig.r ab.e Professore
Jacopo Pirona
Udine

[illegible] 17 [illegible]

La confusione che regna in alcune parti della mia libreria non mi fece trovare sollecitamente la [illegible] del [illegible] 1841 [illegible] [illegible] che [illegible] [illegible]

Ho trovato [illegible] e feci sul Codice analoga annotazione.

Ho però [illegible] piacere di avere [illegible] al [illegible] all' [illegible] che è assolutamente contrassegnato all'autore e che varia in alcuni nomi proprij, e di luoghi [illegible] ma [illegible] che [illegible] occorra di consultarlo, nel dubbio, preferirò sempre questa eseguita con [illegible] diligenza [illegible] dal cel. Prof. Bianchi — Ho veduto che nel titolo del Codice è posto il cognome dell'autore così per me [illegible] [illegible] de [illegible], [illegible] la notizia che quando [illegible] era già morto suo padre.

[illegible] del mss [illegible] acquistato [illegible] se come dice, può riferirsi il Codice al secolo XIII egli è assai prezioso; perchè gli scrittori [illegible] assegnano la [illegible] dell'opera verso il 1320 quindi il principio del secolo XIV — Io ne ho un [illegible] mss cartaceo del secolo XIV stesso

[illegible] e [illegible] i [illegible] augurii

E. A. Cicogna

Al Chiarissimo Sacerdote
Professore Jacopo Pirona

Udine

Chiaris.mo Signore

Arrossisco nello scriverLe, perchè mi trovo in gra-
mancanza verso la degnissima di Lei Persona.

Lungi però dall'aver abbandonato il mio progetto
raccogliere le Lapidi Aquilejesi, io serbo sempre caldissimo
diviso.

A mezzo dell'ottimo di Lei Cognato Le restituisco
parte de' Mss.ti affidatimi, riservandomi di farLe pervenire,
appena che un mio ammanuense, espressamente incaricato
ne avrà terminata la copia.

Le molte occupazioni degli anni trascorsi mi
un pò negligente, lo confesso, ne chieggo la venia che
di ottenere dal di Lei nobilissimo cuore.

Appena finita la trascrizione, mi darò il debito
rimetterLe gli altri Mss.ti col mezzo della Diligenza.

Mi conservi la preziosa di Lei bontà, mi o-
de' suoi pregiati comandi, e mi creda inalterabilmente

Verona 18 Agosto 1851

Il di Lei
Obbl.mo Servitore
G. Orti Manara

Al Chiarissimo Signore
Il Sig. Ab. Jacopo Pirona
Professore di Filologia nell' I. R.
Liceo di Udine

1

Stimatissimo Sig.r Pirona

Allorchè nel suo passaggio per costì ebbi il piacere di fare personalmente la Sua Conoscenza, Ella ebbe la bontà di consegnarmi un Elenco di Atti antichi risguardanti la famiglia e Castello d'Attems, che Ella possede fra le sue Carte e Documenti, e che va raccogliendo per compilare la Sua Storia del Friuli. Da questo Elenco le rimessi una piccola specifica di quei atti, che io bramava avere da Lei, come me le aveva promesso, ricercandola di farmeli avere o in Originale, o in Copia Conforme, e le spedii in acconto per spese occorribili un importo di 20 fl Conv.

Essendo ben persuaso come da ricevuta Postale de 10. febbr. a. c. che Ella abbia ricevuto effettivamente il suddetto importo, pure sono inquieto di non avere da quel tempo in poi alcuna Nuova da Lei, e mentre stava sempre in attenzione, che Ella mi mandasse mediante Diligenza un trasporto di tali Carte.

La prego adunque di Comunicarmi, se Ella si trovas-

se fosse indisposto, o che ne sia la causa del suo si lungo Silenzio, essendo sempre pronto a soddisfare alle ulteriori sue premure e Spese, le quali la prego sempre di notificarmi sinceramente.

In attenzione di un di Lei Riscontro ho l'onore di essere con la maggior Stima e considerazione

Buda li 12. Ottobre 844

Di Lei

Devotissimo Servitore
Franc. Co. d'Attems
ap. e Ciamb.

Buda 12 8bre 44

Co: d'Attimis

Stimatissimo Sig. Pirona

Sono arrivato costì da Buda per fermarmi da queste parti circa due mesi. Essendo pure la mia intenzione di recarmi a Venezia per terra ed avendo da fermarmi alcuni giorni anche a Cividale per vedere in quell'Archivio Capitol. tutti li antichi Documenti di mia famiglia, penso poi verso la fine del cor. mese di venire a Udine per ritrovare mia Zia e render anche a Lei la mia visita di ritorno, ben sperando in questa occasione di ottenere anche da Lei le da molto tempo bramate antiche Carte di fam. Attemis, delle quali Ella diversi anni fa mi consegnò un Elenco in Buda, ed avendole per tal conto spediti 20 f. in Banconote.

Essendo tali Carte riguardanti la mia famiglia e l'antico Marchesato d'Attems sì storiche che genealogiche per me interessanti e necessarii per compilare un...

Storia antica della famiglia Attems ai primi tempi de' Patriarchi siccome pure le ho notificato altre volte, così voglio sperare dalla sua gentilezza che Ella quanto prima avrà pronto qualche carta per me, intendendo sempre di prestare la conveniente gratificazione. Perciò le sarò obbligato ed ho l'onore di dirmi

Devotiss. Servo
Franco Co. Attems
I. R. Ciamb.o e Cap.o circ.
circolo

Gorizia li 17. Gen.o
845.

Gorizia

Al molto Rev.do

Sig.r Professore Pirona

Udine

13. NOV.

17 9bre – 1845

Franco Co: d'Attimis

327 Venezia li 2 giugno 846.

Degnissimo Sig.r Professore!

Io ho ricevuto la pregiatissima sua con le Annotazioni del Ab. Lirutti nel Documento 1170. che Ella mi fece trascrivere con la solita sua gentilezza e compiacenza altre volte già esperimentata. Certamente sarebbe più interessante di avere Copia della risposta dell'Arcivesc.o Fontanini al Can.co Franc.o d'Attems di Cividale, perciò mi sarà gratissimo, se Ella potrà forse rinvenirla, come Ella crede fra li scritti Fontanini nella Biblioteca di S. Daniele, essendo tutto d'Interesse per me ciochè riguarda il nome d'Attems.

Sono oggi appunto d'andare dal Govern.re e non mancherò ricordargli li suoi ossequi. La prego de miei distinti saluti al Sig.r Prefetto Bianchi, ed io ho il piacere di dirmi, esibendomi sempre pronto ai di Lei comandi, con tutta la stima

Devotiss.o Servit.e
Franc.o Co. d'Attems
[illegible]

2 giugno 46

Degnissimo Sig. Professore e Direttore!

Dacchè io ebbi il piacere di rivederla qui a Venezia è già scorso qualche mese, e fu allora che Ella ebbe la gentilezza di ricevere da me un pacchetto con Carte e 2 Pergamene - diretto al Sig. Formentini a Gratz - per impostarlo al suo ritorno in Udine: Scrivendomi ora il detto Sig. Formentini di non aver ricevuto ancor niente, così trovo necessario di farla di ciò avvertito, e ritengo anzi, che finora le potrà esser giunto quel Pacchetto, che sarà forse stato ritardato per un qualche accidente; ignorando pure il Sig. Don Giuseppe Bianchi aver ricevuto le pergamene della Badessa di Vilmo, e sui dettagli pure mediante la di Lei bontà.

Ora vorrei poi a rivolgermi a Lei per un mio proprio Interesse, che bramerei ottenere alcune Copie di Documenti Attinenti della sua collezione - su Carta senza bollo - essendo io esente, e che potranno autenticarsi da quel Tribunale col semplice - Concordat - essendo lo stesso Tribunale di ciò già reso avver-

tito dall' Ecc.° Luogotenenza Veneta, e il De-
creto è del 18 Luglio 1851. N.° 16658. Le spese
per le copie, carta o qualunque altra, le saranno da
me prontamente risarcite; il che la prego pure
d'assicurar il S.r Bibliothecario D. Giuseppe Bianchi
per gl'estratti che ricercai dei 3 Tomi de' Protocolli
Belloni - non considerando il IV tomo, che contiene
pochissimo del nome di Attems.

Mi rimetto perciò alla tua Gentilezza
ed amicizia - già altre volte sperimentata
e mi dico con tutta la stima ed affe
zione,

Di Lei devot.mo Servo, ed
amico C. d'Attems
C. A. Cap. d'[illegible]

Udine li 26/5 52.

Quando Ella troverà a Venezia ritiensi che
[illegible] da me che ora [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Elenco dei Doc.ti da trascriversi.

∠ 1. 1226 14. Giugno. Attems. Rodolfo d'Arcano, C. [illegible]
2. 1275. 2. Gen.o Riforma feudale contro l'abusi
3. 1308. Littere Patriarche Habitatoribus ut veniant ad Exercit. L. 268
4. 1320. 27. Luglio. Pace tra Vargendo - ed Articio di Attems. C. Ottelio
∠ 5. 1327. 29. Novemb. Parlam.to Gen.le per difesa della patria C. [illegible]
∠ 6. 1387. 10. febb. Attems inf.e vendete da Carnia. Cod. dipl. Gardo. 204
∠ 7. 1387 7 Sett. Alcuni di Cividale garanti al Carrara per Attems. Guerra
8. 1293 al 400 Notizie per la Storia del Friuli dalli Scritti di G. Batta
Pilacorti con indicaz.ne de carte trasportate a Venezia C. [illegible]
I N.i segnati, e principalmente al N.o 1 mi sembrano essere
li più importanti e desiderevoli ——

Al degniss.mo ed Egregio
S.r Professore D. Jacopo Pirona, Direttore
dell'I. R. Liceo in
Udine
Friuli

prontissima
spicciata
e gl. esibi...
...

Onorevol.mo Sig.r Direttore

Ho veduto e letto la Copia, che Ella si compiacque communicarmi, da Lei fatta d'un pergamena notabile del 1215. contenente la donazione del Castello e Dominio d'Attems al Patriarca Volrico dell'anno 1170, – la qual pergamena è stata a Lei esibita – per essere trascritta. Di questo Doc.to ne possedo pur io diverse copie – e fattone confronto colla sua, che qui restituisco con molte grazie per la sua gentilezza usatami di communicarmelain, ho notato in Rosso come Ella vedrà nella stessa sua Copia quelle mancanze e differenze – che ho trovato – e che Ella non ha potuto rilevare dalla detta pergamena – cosichè le servirà a poter fare con più esattezza la trascrizione.

So bene, che presso la estinta Linea Attems di Cividale esisteva l'originale di questa donazione, e la In.ma no.ra del Mag.to sopra feudi colla bolla d'Argento del 1620. e diverse antiche inscr.ni – ma tutto è venuto in mani degl'

eredi allodiali e della Vedova di Alfonso Attems ora Asquini, presso la quale dovrebbero esistere molte pergamene della nostra famiglia, ed Arbori ed Investiture, e la pace 1420. colla Repub.ca di Venezia — giacchè a noi eredi feudali non furono consegnati, come Ella sa che delle pergamene contenenti compravendite e qualche testamento, e due o tre libretti delle ultime Inv.ne.

Aveva scritto al Co. Frangipane a Castelporpetto, e mi pare mandato anche un foglio da bollo — per avere una copia aut.ca dell'Doc.to d'Invest.na del 1226. della Curia d'Arisj a Dio. mita figlia di Ottaco d'Attems — ma non ebbi risposta — giachè dal suo Catalogo rilevai trovarsi la stessa presso esso Conte.

Dallo stesso Catalogo risulta pure che Ella possede il Documento = "Litteras " Patriarchæ ad Habitatores (che sono i Castella " ni) ut veniant ad exercitus"

La sarei molto obbligato se col suo

mezzo potrò ottenere le indicate due Copie —

Riguardo la sud.a Pergamena mi pare — che sarebbe bene, se Ella la acquistasse per la sua collezione, se da la pena, e che forse quel proprietario — che non conosco, non ne conosce un particolare interesse di possederla. — In quanto mi ricorda non esistono in quell'Archivio Not.le di Udine gli Atti del Not.o Ottolino ne di Gio.ni Nono — che scrissero quel Doc.to 1170. —

Conosce Ella = la Storia delle famiglie illustri d'Italia scritta da Mutio Iustinopolitano ? — Alle Marziane o rilevato — tutte le sue opere che egli ha scritto fino al suo 74.o anno d'età — ma non vi è compresa, e poi continuava scrivere a Roma — ma non si sa cosa — e morì di Anni 80. E pare da una lettera di Antonio Attimis del 1834 ad un qualche Vescovo — che non ho potuto trovare il nome — e come dall'Estratto che qui unisco — Ella vedrà che doveva esistere quell'opera.

Mia moglie contracambia ai suoi genti.li ricordi — essa è puerperio, ed ha partorito un figlio di nome Odorico — tenuto alla fonte da Moccirai

figlio del fu Podestà — ed ora sposo di una Principessa Altieri, credo sorella della Colloredo di Udine,

Colgo l'occasione di rinovarle i sentimenti della mia particolar stima ed affetto di Lei

Venezia li 10/5 54.

devo^mo^ Servo ed Amico

Franc.° Co. di Attems

Copia

Molto Illustre e R^mo^ Sig.^r^ mio Coll^mo^

Dalli dispensieri delle lettere subito mi fù resa la cortesissima lettera di V. S. Reverend^ma^ prima, alla quale non potei (come era mio debito) subito rispondere, per essere indisposto &c

Vengo ora a darle informazione, come io le promisi, di quei tre personaggi nel Friuli nominati nella Cronica Veneta (Altro) I Marchesi d'Attemis erano Sig.^ri^ di tutta la Gastaldia di Tricesimo, che sono da 30 in 40. Ville, e delli Castelli di Atthemis e di Ariis con le ville adherenti. Odorico poi Marchese di Attemis lasciò al Patriarca d'Aquileja, che si trovò presente alla sua morte tutta la Gastaldia di Tricesimo, ed a sua nezza lasciò in dote il Castello d'Ariis, la

2 quale si maritò in un gentiluomo dell'Illma famiglia Savorgnana &c

— et la mia Casa non per i suoi meriti ma per sua cortesia la felice penna di Matio Iustinopolitano la volse metter frà le più illustri Case d'Italia, nell'Opera, che egli fece delle più illustri famiglie d'Italia. Potrà V. S. Reverend^ma^ andare a piede da Franc.° Sansovino, che ivi la famiglia Retia e da Matio Iustinopolitano chi sia la mia famiglia & di più desiderasse, che mi inviasse subito, che sarà restampata la Storia &c D'Attemis 14 luglio 1634. Antonio Co. d'Attemis.

Ottimo mio Direttore!

Ascrivetelo a tutto, non però a negligenza od ingratitudine
se vi vedeste sin' ora senza miei scritti. Dal momento che sono ritor-
nato a Sondrio non ho un momento in libertà. Mancano due Profes-
sori ed il nostro Direttore che è bravissimo per mandare a supplire,
ma egli stesso non supplisce mai, ci ha messi sotto il giogo. Ha fissato
volte non solo gli orari ma anche le ore di lezioni ed io ne ho 7 ogni
giorni e 4 il giovedì.

Conosciuta questa circostanza perdonerete la mia tardanza nello
scrivervi ed attendete una mia lunga fra pochi giorni, quando i due
individui che sono già nominati verranno ad occupare i loro posti. In-
tanto Vi ringrazio di quanto faceste per me presso il conte Althan il quale
a quanto pare mi compatisce, nonchè presso il Ministero il quale mi ha
accordata, sebbene a assai diminuita, la chiesta e da Voi interessata
anticipazione. Con decreto 5 7bre a. c. comunicatomi il 29 dello stesso mese
io sono divenuto un fisso. Tutte queste cose nel loro insieme mi fan-
no sperare che le sinistre prevenzioni cominciano a dissiparsi. Starà
in me il far in modo che ciò avvenga sempre più.

Sentirete da Giovanni il motivo per cui gli scrivo. Se poteste
contribuire a giovare il nostro Cotti ve ne sarò gratissimo, tanto più che
le relazioni dei Professori qui in Sondrio sono, come in Udine, le più amichevoli

Vi prego di baciare per me il caro Giulio e di sapermi dire se egli resterà a Udine o sarà traslocato. Anche all'ottimo Sior Beppe, vostro degno fratello, ed alla S.ra Tonzina e Clody prego di ricordarmi. Non parlo dei colleghi al Ginnasio, dei quali conservo gratissima ricordanza; ed abbracciandovi con tutto l'affetto, ma in tutta fretta, mi dico

Sondrio 18 Genn. 859.

Vostro

Obb.mo ed Aff.mo Amico

Malzrago

All' Esimio e Chiarissimo Signore
Il Sig.r Prof. Ab. Jacopo Pirona
Direttore nell' I. R. Ginnasio Liceale

Udine.

Ottimo mio Amico!

Cercherò d'essere breve e chiaro, ancorchè dubito di poterlo fare. In ogni modo mi getto nelle vostre braccia e Vi supplico e Vi scongiuro a volermi ottenere questo sono per chiedervi. Il non riuscirvi porrebbe a repentaglio gli sforzi ed i sacrifizi di questi due anni e precipiterebbe il mio avvenire.

Quando mi giunse la vostra cara lettera io era ammalato, essa già questi esangue dai molti salassi e dalle mignatte, per una di quelle malattie che terminano in ite e che ora mi costrinse a chiedere un permesso dalla Scuola di tre mesi. Io non apersi la vostra lettera, ma il giorno dietro — posterzando quei riguardi che dai popoli inciviliti si danno al letto dell'ammalato — venne un cursore accompagnato da un scrittore del Dr. Moretti, per intimarmi l'oppignorazione dei mobili ed il sequestro sulla paga che percepisco dal Lloyd.

Allora io posi mano alla vostra lettera, che prima non aveva letta per non alterarmi, ne diedi parte allo scrivano dell'avvocato, il quale sospese l'atto e partì per comunicare quello scritto al suo principale. Ricomparve nel pomeriggio dicendo che tiene tutto in sospeso; che io voglia scrivere a Voi e col vostro mezzo ottenere del sig. Seitz patti più comodi per poter ritirare il sequestro e stipulare una nuova convenzione.

Non occorre che io Vi dica questo il sequestro (ove non cessi ad essere tosto levato) mi pregiudicherebbe presso il Lloyd. Oltrechè mi umilia

al mio credito presso la Direzione del Lloyd, esso mi cagionerebbe due gravi danni; il primo che mi impedirebbe di adempiere ad altri impegni di già contratti, calcolando sulla paga del Lloyd; il secondo che la Direzione (ove ne avesse a darne notizia) approfitterebbe del sequestro per non accrescere mai la mia paga. Spero che riuscirete a far comprendere al Sig.r Seitz queste ragioni e ch'egli ordinerà tosto che si ritiri il sequestro. Ciò sarà tanto più facile, in quanto che l'atto è ancora nelle mani del Segretario, mio amico, il quale il tutto quindi a ricomporsi senza che nulla ne sappia la Direzione del Lloyd.

In questo duro frangente Voi siete l'unica mia speranza e devo assolutamente affidarmi alla vostra amicizia; guai s'ella avesse a mancarmi in questa occasione!

Affinchè poi il signor Seitz vegga che io sono fermamente risoluto di adempiere il mio dovere, intendo di contrarre l'aggiustamento in questa forma:

a) Che col Gennaio 1864 comincieranno e proseguiranno senza interruzione i pagamenti rateali di f. 30 al mese, [illegible] (in Banca di [illegible]) sino alla totale estinzione del debito.

b) Che mancando io ad un solo pagamento rateale mensile, il Sr. Seitz sia autorizzato a mettere il sequestro sulla paga ch'io percepisco dal Lloyd non solo per le rate scadute, ma anche per quelle che fossero per iscadere in seguito.

c) Che durante il p.o anno 1863 il Sig.r Seitz sia tenuto a fare la spedizione (senza intervento dell'[illegible]) d'un maggiore numero

numero di copie che affiderò per la vendita ad un libraio, riser-
vandomi anche prima del 1864 di pagare un [illegible],
ogni qualvolta ordinerò una nuova spedizione.

d) Che il S.r Seitz voglia fornire avviso lo specchio esatto del numero delle copie di mia proprietà che sono presso di lui — cosa che in seguito alla sentenza giudiziale egli avrebbe dovuto fare prima di domandare il sequestro. e che per tal causa litigare offrirebbe ora il motivo.

Non so voglio però e preferisco un [illegible] aggiustamento ad una grossa sentenza. Però Vi supplico e Vi scongiuro di persuadere il signor Seitz ad accettare le mie offerte e sopra tutto ad ordinare <u>subito e senza indugio il ritiro del sequestro</u> perchè il resto si accomoda alla fine. L'avv. Dr [illegible] non mi attende che l'ordine.

Caro Pierina! io non so come abbia potuto scrivere. È il primo giorno che mi alzo da letto e non mi reggo il capo e la mano. A Voi mio, potente amico, raccomando l'affare e Vi prego a non darvi pace fino a che non siate riuscito all'intento.

Saluti a Giulia e tutti gli amici. Per oggi non mi [illegible] a riserva di più ad altra mia. Un bacio di tutto cuore

dal Vostro

Trieste 17 nov. 862.

aff.mo ed obbl.mo
[illegible]

Chiarissimo Signore —

Se da un lato, io devo manifestarle tutto quant'è l'obbligo mio, per la cortese sua del 10 corr.te mi trovo dall'altro, penetrato di confusione, non sapendo di qual maniera si possa essere utile e non mancare a quella gentile, e generosa aspettazione che Vossignoria, ha di me — .

Breve, e fuggitivo troppo, fu il suo apparire in questo mio eremitaggio; ho però, tuttavia nel cuore, la dolcezza de' suoi ragionamenti; ed il desiderio della di Lei amabile persona mi si fa sempre più vivo, e più grande — Io vo' che Ella, chiarissimo Signore, si renda certo, ch'io ascrivo, ad uno special favore della fortuna l'aver imparato a conoscerla, e che mi terrò più fortunato ancora, se quinci innanzi Ella vorrà tal volta, ricordarsi di questa mia solitudine — , la quale strema di tutto, va però ricca di grandi rimembranze, ed offre tuttavia al filosofo alto argomento d'immense considerazioni — .

L'articolo nell'Annotator, di cui Ella non fa menzione, sorse da riconoscenza pel dottissimo

de Czörnig, al suo gentilissimo foglio direttomi –
fuor che il Tipo patriarcale dell'Agro aquilejese
che ora trovasi a mani dell'Egregio Segretario
ministeriale de Preffteur, io altri non possedo,
e se così non fosse, mi affretterei di farglielo avere,
siccome ogni cosa mia –

Non havvi dubbio, che Ella chiarissimo Signore,
qual solo, ed unico, si abbia acquistato, meriti indefiniti, sia verso lo Stato, che in grazia
alla Scienza, per essersi posto all'ingegnosa difficile e faticosa, di raccogliere con disegni, i
monumenti, ora smariti, e varie [illegible],
frutti, che così, coll'aureo tesoro di cui Ella n'è
il possessore, almeno [illegible] potuti un vuoto
di tanta importanza...

Le due Parenesi, di cui si compiacque far menzione, non le rinvenni, nella precitata sua –

Le desidero ogni bene, e felice sia il di Lei viaggio, verso la bella capitale – e

protestandomi

Di Lei chiarissimo Signore

[illegible] - 12/ Settbr 1856.

Suo Devotissimo

[illegible] Cassis

Pregmo Sig. Professore

Figolotti farà, ne sono, certo tutto quello che vorrò io: ed io bramo, io pure che si finisca questo scandaloso pettegolezzio. Ma Figolotti è a Recoaro nè si potrà fare la lettera desiderata che al di Lui ritorno. Bisogna pertanto ch'Ella o scriva o faccia scrivere da Postelmarris che riverisco, a Viviani perchè fino a nuovi avvisi nostri non si muova.

Sebbene io abbia veduto con prove irrefragabili che Figolotti non può avere ... che di testa di ... pure giova che si tolga la causa di tanta amarezza. Io amo Figolotti che è un buonissimo diavolo conosco da molto tempo e sono in relazione con Viviani, sono anzi in relazione con pressochè tutti i personaggi di questa commedia. E sarò assai contento quando vedrò calato il sipario. — Voleva anzi scriverne io stesso a Viviani, ma aspettava di sapere il corso della sua domanda presentata ... si dice al 3 Giugno. Ora so cosa dee farsi e parmi che questo sia onesto e Figolotti il farà. Io minuterò la lettera in modo che conservata una modesta decenza egli scenda a delle dichiarazioni che possano valere una scusa. Io credo che nè il nobile medicastro non domanderà di più nè domanderà di più Viviani oltrecchè

per la moderazione che devi in tutte cose portare, anche per . . . circostanze. secondo di cui è cenno nella sua lettera. —

Con molti ringraziamenti le mando mille e mille saluti

Elba

24 Luglio 1834

Al Chiarissimo Signore

Il Signor Prof. Jacopo Pirona

S. R. Signore

(Udine)

Caro Amico

mattina 12
Aviano ~~13~~ Agosto 1835

Sto sempre ed impazientemente attendendo il noto Codice del Belgrado. Pregatelo di prestarmelo per soli otto giorni. Se pregate in mio nome Zorrara Ispettore postale Egli me lo manderà per la posta senza spesa ed io lo rimanderò per lo stesso mezzo. —

Mandatemi eziandio la iscrizione del Tov di non so più che paese. —

Dite a Zoratti che lo prego ottenermi dal Conte Antonio della Torre il Codice del Conte Ermes che mi si rende necessario per conoscere i nomi di coloro che scrissero friulanamente al Conte Ermes suddetto. Questo mi potrebbe essere mandato unitamente all'altro. —

Scrivetemi se Muschietti vi ha mandato il Codice Porcia che procurerete di rimettermi sollecitamente. Vi saluto caramente

Olivi

Sera del 13 Agosto

Ho ricevuto il Codice che sarà regolarmente custodito comunque non mi paja di tanto pregio. Ha di singolare due Canti dell'Ariosto

tradotti da Farus (Paolo Fistulari)
Ho ricevuto altresì la traduzione della Parabola e vi ringrazio infinitamente. Gradirò moltissimo quella di Resia che mi accennate. — Sapete che Munichietti vi mandò il Codice

Non sapete arrivo a ora di scrivere a Zorut. — Vi saluto caramente —

Po.

Al Chiarissimo Signore
Il Sig.r Professore Giacopo Pirona

Udine

~~Lorat~~ Elvia 1835

Caro Amico

Con meraviglia sento da Bassi che non già si stamparono le georgiche del Borzio e che faccia paura la spesa. Quel vostro conte di cui non già io il nome credeva forse che si stampassero con otto lire come un sonetto? o credeva che la gente comprasse georgiche come valesse epigrammi? Ma via [illegible] non ne parliamo d'altro; fingo che voi abbiate fatto il favore di collazionare la mia copia sull'originale e correggerla se v'erano luoghi [illegible] [illegible] lo uno. Ora discorrendo se quanto sia fatto ditemi se avete mandato l'originale al Colonnello Gattinelli e se non lo avete mandato mandatelo subito e rimandate a me la mia copia. Dico questo perchè il collazionamento si fa in quattro giorni e impiegando appena due ore al giorno. Zanetti avrà potuto o potrà assistervi.

Appropposito di Zanetti egli non mi ha mai mandato i libretti e le notizie che mi scriveste avergli consegnato per me

Bassi anco pure mi dice che le distintissime notizie che v'ho domandato per di lui mezzo verranno. — Verranno va bene ma quando? Ricordatevi Sig. Professore Pirona Sig. Professore Bassi Signor Poeta Zoratti (quantunque quest'ultimo meriti meno dei due primi lamentarsi dei tristi indugi) i quali sembrate o volere o avere dimenticati: che bis dat qui cito dat — e che tarda gratia nulla gratia est. Movetevi dunque una volta. Sapete voi essere così oltre due mesi che fummo a Zoppola?

Riverisco la padrona Meni e i figli e vi abbraccio di cuore

Olivi

27 Maggio 1835

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Professore Giacomo Pirona.

Udine

Carissimo Sig. Professore

Ho scritto a Lei pregandola di farmi avere la iscrizione del Campanile di non so qual paese; e la traduzione della parabola del figliuol prodigo nel linguaggio di Resia come Ella mi aveva suggerito e ad un tempo s'era gentilmente esibito. Ho ripetuto le medesime istanze a Zorutti perchè le facesse a Lei ma non ho potuto farne venire nè l'uno nè l'altro. Ora torno colle stesse domande aggiungendo che se l'idioma di Resia sia per bene inintelligibile Ella abbia la bontà di far distinguere in versetti la traduzione. Ho durato molta pena a separare quelli della traduzione di Sauris e non vi sono pervenuto che coll'ajuto laborioso del Maggiore Stancovich.

Voglia Ella altresì dirmi qualche parola sul Codice Porcia del cui destino sono inquietissimo.

Ella ami il suo

Olivi

6 7bre 1835

All'Illustrissimo Signore
Il Signor Professore Jacopo Pirona

Udine

Preg.mo Amico

Aviano 9 7bre 1835

Ho avuto le cose che mi avete mandato. Dovevate tenere il Codice Toreia, e ve lo rimanderei; ma sentendo che siete per venire a Maniago ve lo farò avere colà onde fra gli ozi d'allora possiate farne l'uopo vostro

La iscrizione di Reclus vi trascrivo qui sotto onde veggiate se la leggo bene — MCCIII Christi Domini fo chomenzat lo Tor de Reclus lo primo di de Zugno: Pieri e Tom so fradi di Yja. Quest'ultima parola non intendo troppo. — Vengo alle poesie friulane. Il Dialogo fra il Carnovale e la quaresima sembra essere una di quelle Canzoni che si cantano per le piazze e sarà stato stampato Dio sa quante volte. La stampa dell'esemplare che mi avete mandato il quale manca del frontispizio e quindi delle note tipografiche mi pare recente e lo stampatore dovrebbe essere Murero Cercate da Lui se avete migliori notizie di quelle che si possono raccogliere dal brano che mi avete mandato

Le Ottave del Pecchiator compunt scritte in istile elevato sono certo opera moderna Portano alla fine le sigle L.D.O.M che io interpreto Laus Deo Optimo Maximo e le altre G.M.M.I. che probabilmente nascondono

il nome dell'Autore - e sapreste voi interpretarle? Parmi che non deggia essere difficile e parimi inoltre che di questa nobile poesia deggia essersi qualche notizia tradizionale.

Il Dialogo fra F. ed S in ottave parmi del Secolo XVII o del principio del Sec: XVIII ma non so nulla e vorrei sapere qualche cosa.

Parmi che non essendo molto antico il Sonetto pel piovano di S. Pietro forse si potrebbe in quel paese saperne l'autore comunque sia è un sonetto assai mediocre.

Meno facile sarà avere notizia dell'autore del Sonetto per Pre Baldin e dell'altro di Narcisa e Dorotea

Vi darebbe l'animo di rilevare chi fosse il piovano di Chiopris (si dica Chiopris) che fece le due composizioni per Natale e per l'Epifania cercate di rilevarlo.

Manderò al primo incontro il Mss Belgrado il quale contiene alcune poche poesie del Biancone di cui si conosceva un solo Sonetto; La traduzione del 4to e 5to canto dell'Ariosto fatta da Paolo Fistulario (Turus) molte cose del Conte Ermes la più parte stampate e cose di poco conto del Grazia e del Temporini

I sonetti colle rime obbligate sono d'autore incerto. Il Codice Torriani ne attribuisce alcuni alla celeb. Conte Ermes. Al Codice ho premesso alcune poche illustrazioni e spero che Belgrado se non me ne saprà grado almeno non si sdegnerà.

Fate sapere a Zorutti che gli scriverò quando n'abbia più agio e che gli rimanderò i giornali. Saluto Lui e Bassa V'abbraccio

Olivi

Attendo vostri solleciti riscontri

L.F.S. V.

All'Illustrissimo Signore
Il Signor Professore Jacopo Pirona

Udine

Ollivier

1835

354

Caro Amico

Frugando nel Castello di Zoppola fra certi antichi libricciatoli dell'ora defunto Conte Giulio mi è venuto alle mani il presente Codietto scritto l'anno 1561 (Vedi in esso Trento) dove si contengono alfabetticamente le origini di molte famiglie d'Udine e ve lo mando. È un apografo e forse scorretto, o senza forse. — Ad esso è stata posta mano anche dopo l'epoca suindicata cosicchè si dee credere opera di due e forse più persone. Ma siasi qual siasi ve lo mando, sperando ch'Esso possa farvi qualche piacere se così sia ne avrò piacere io pure nè poco. Se poi non vi serva a nulla gettatelo. Vi abbraccio

Vostro

29 febbrajo 1836

P.S. È il Codice Porcia!

Poesia 1836

355

Caro Amico

Aviano 17 Agosto 1838

L'altro di a Maniago mi è stato detto che il Conte Tebaldo Beltrame ha tirato fuori da non so che polvere una Relazione MSS della incoronazione di Carlo V seguita in Bologna - compilata da non so che frate. Sarebbe possibile di avere pagando s'intende quanto occorre una copia di questa Relazione? La suppongo non lunga. Se è già in vostro potere mandatemela che la farò ricopiare qui: se non è in vostro potere cercate di pregare il Conte Sindico di fidarvela e me la fate ricopiare. - Vi è a Bologna il Conte Camillo Salina che si occupa molto di questa incoronazione Carlesca ed io vorrei poterlo gratificare di questo giojello fratesco - fatemi dunque questo favore e me lo fate sollecitamente e sopratutto scrivetemi subito

Vi saluto caramente

Vostro

Al chiarissimo Signore
Il Signor Professore Jacopo Pirona

Udine

335 441

Pregiatissimo Amico

P. S. Ditemi eziandio quale istanza deggia produrre onde averli. Se la compiegata datami da Marcolini che dice averla avuta da voi. —

Aviano 6 Agosto 1839

Marcolini viene a pregarmi ch'io domandi in vendita alcuni libri che la Censura stacco dalla Libreria del povero Dr. Francesco. Io vorrei compiacerlo ma prima ne scrivo a Voi, tanto più che nella nota offertami sonovi alcuni libri che offendono il costume ed io nè amo tale lettura nè amo che si creda ch'io l'ami. — Scrivetemi qualche cosa. —

Confrontata poi la nota dei libri esclusi col catalogo stampato ho dovuto ridere sulla scelta. Le notti romane, la storia Veneta di Daru d'Udine che non è di Daru ma invece note di Zapello alla storia il viaggio sentimentale ed altri sono esclusi e non lo sono poi le Liaisons dangereuses, uno dei libri più immorali e scostumati ch'io conosca; dove per esempio è raccontato che il protagonista scrive una lettera all'amante preso per tavolino il deretano nudo d'una figlia di perdizione e dove costui dopo vista una bella donna rammentandosene a letto racconta che ha dovuto se travailler soi même. — —

Ma lasciando queste miserie vi pregherò di sostenere alla Contessa Toppo la Sciarade compiegata perseverando di valermi bene e pertanto di credermi tutto vostro

Olivi

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Professore D.r Jacopo Pirona.

Udine

Chiunque sia per abbracciare un'arte qualunque veda prima se abbia forze convenienti.
Se uno è mal sano di corpo, o mal sano di mente, lasci gli studii e non speri di profittarvi.
Con molta fatica possono anche i più tardi d'ingegno conseguire un po' di profitto.

Preg.mo Amico

Ariano 22 Gennajo 1843

Nel giornale de' Letterati d'Italia Vol. 28 p. 405 viene ricordato il seguente Libro. Titi Livii forojuliensis vita Henrici V Angliae Regis. Oxonii .... (non so leggere l'anno). Secondo lo Zeno loco citato è incerto se questo Autore sia friulano. Sapreste voi darmi qualche lume del Libro e dell'Autore? Parmi che Tito Livio sia manifestamente un Pseudonimo. Vi prego scrivermene qualche cosa e vi abbraccio aspettando il riscontro

Chiarissimo Sig.r Sig.re

Io non trovo notizia più estesa dell'autore accennato dal D.r Olivi, di quella che si trova presso il Jenis nell'opera della pag. cit. Il nome di Livio è certamente un pseudonimo, e l'anno della stampa il 1786. Se mai per altro il D.r Olivi non avesse presso di sé il giornale di Letterati ma ch'ei si fosse riportato a qualche edizione o presso di altri, si potrà a pro tempo a lui spedire una copia dell'arti[colo]

Mi creda qual mi protesto

Suo Devot.mo Servo
B. Cassano

All'Illustrissimo Signore
Il Signor Professore l'ab. Jacopo Pirona

Udine

Oliva
Crauco 1843

Caro Amico

Aviano 12 Marzo 1843

Bizogna mi manda questo Opuscolo per essere trasmesso a Voi, e colgo assai volontieri questa occasione per mandarvi un dolcissimo saluto, e per dirvi ad un tempo che voi anche malamente letto la mia cattiva ~~[illegible]~~ scrittura mentre io aveva benissimo scritto Zeno. Ora io vi aggiungerò che per sapere chi sia il Tito Livio friulano mediante un amico ho fatto scrivere a Londra dove non sarà difficile sapere qualche cosa coi dati offerti dallo Zeno. Vedremo.

Fatemi il piacere di salutare Zanetti e ditegli che me l'ho a male che Esso non mi abbia mandato il suo discorso pubblicato dalla Camera di Commercio.

Vi abbraccio di cuore

P. Liv.

Oliva. 1843

Preg.° Amico

Venezia 15 Luglio 1844

Mi erano pur troppo note le vicende di quello sciagurato d'Ettore. Ma non avea fatto gli esami ed io gli feci avere la concessione di averli particolari. Li fece in fatti e il primo non riuscì bene ma nè tampoco male essendo passato pel [illegible] con una prima. Non così il secondo (Ostetricia) in cui riportò una seconda. Dopo avuto saputo ab extra - mi comparve qui esso stesso, onde ottenere la riparazione. Non era a Venezia - quello con cui mi occorreva intendermela - laonde mi toccò di scrivergli. Il feci in fatto mandandogli anche la minuta della istanza da prodursi avvisandolo che mi rendesse inteso del tempo che essa venisse qui. Non so cosa abbia fatto ma questo avviso io non ebbi mai e fino a pochi giorni fa la istanza non era venuta. M'ebbi invece una di Lui lettera declamatoria alla quale io non risposi aspramente ma dicendogli peraltro delle cose assai forti. Vedremo cosa dirà e farà ma ho assai paura che la sua condotta sia cattiva checchè Egli ne dica. -

Ora in questo sono in un nuovo imbroglio perchè mio Padre ha avuto sentore di questi disordini e vuole sapere il tenore, nè io so come contenermi onde non amareggiare quel povero [illegible] più di quello che è amareggiato.

La contessa Marina è qui da due giorni e

Piero vedrai a quanto crebbi domani, —.
Era mia intenzione di avere scudo lire Austr. del Zanciani, ma come fra questa e la doppia di Genova non v'è gran differenza tengalo per contrattro per la doppia suddetta. —
La mia famiglia vi saluta ed io caramente vi abbraccio

Elvira

Citri

1 8bri

5 P

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Professore D. [illegible]

15. LUG.

Padova

Battaglia.

RATTAGLIA

Carissimo

6 Luglio 1846 Venezia

Una lettera del 2 di Mons. Ottelio mi avea apportato timori gravissimi sul conto di Maniago, ma non credeva tuttavolta di vederli così subito verificati. Ne sono afflittissimo. Ho parlato a Carlo e scritto ad Enrico del sacro e grave dovere che loro corre di consolare la madre e di dirigere la giovinezza di Giovannino, soggiungendo ad ambidue che gli occhi di tutti sono ora aperti sul di essi e che i primi passi loro tendono a fondare la loro buona o cattiva riputazione. Giova che queste verità sacrosante vengano loro ripetute frequentemente perchè l'interesse dell'uno e la dissipazione dell'altro mi fanno paura.

Sul vostro conto io non so niente. Ne ho domandato sotto formola generale all'amico ma non ne seppi nulla, e questo mi dà qualche speranza. Si dice che senza proposizioni sia ogni cosa stata mandata all'alto. —

Fate sapere a Zanutti che la sua pendenza fu mandata alla Intendenza per rapporto, onde che vi maneggi costà —

Col desiderio di farlo colla persona vi abbraccio col pensiero e fo' la conoscenza con Bassi — Addio

Nievo

P.S. Enrico ha cominciato con un errore assai grossolano non lasciando mettere i sugelli. Dovea lasciarli apporre per due ragioni; e perchè aveva un fratello assente ed uno maggiore di diritto ma minore di fatto, e perchè sua sorella aveva lasciato dei figli che possono avere dei diritti.

UDINE 8 LUG.

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Professore Jacopo Pirona

Udine

6 luglio 1846

6. luglio 1846.
Oliva

Preg.mo Amico

Aviano 18 Luglio 1850

Carlo Maniago mi ha detto essere da Voi posseduta una pergamena colla quale non so bene se un'imperatore o un Patriarca dava o donava ai Conti o Signori di Polcenigo quel Castello di Cavasso (che ha un no . . proprio ch'io non ricordo più) posto sull'alto di questa collina a cavaliere del Meduna. Castello ch'Uno aveva o tolto o conquistato, confiscato ai Conti o Signori di Maniago per non so quale loro demerito - Dietro a questa notizia io devo farvi una domanda ed una preghiera. La domanda è se questa pergamena sia autentica: e la preghiera è di mandarmene una copia privata.

Perdonatemi vi prego cotesto fastidio. valetevi in contracambio di me dovunque io valessi ed abbiatemi per cosa vostra -

Ulivi

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Prof. Abate Jacopo Pirona

Udine

Preg.mo Amico

Aviano 2 Agosto 1850

Va benissimo che voi sappiate d'avere la desiderata pergamena riguardante il Castello di Ristra, ma al vostro devotissimo servitore ciò non basta perchè occorre la carta, laonde vi prego caldamente di farne ricerca e sopratutto di trovarla.

Va del pari benissimo che abbiate la disposizione di darmi i vostri Opuscoli doppj, ma io non so d'avere autori friulani che vi possano convenire, non essendomi dato cura per lui. Ho però disponibili tutti quelli che si trovano notati nell'unito Elenco e fra questi prendete tutti quelli che vi convengano e tutti se vi accomodano.

E va per ultimo benissimo la vostra disposizione di vedermi, quindi fate che Aviano abbia almeno una parte delle vostre peregrinazioni.

Vi saluto carissimamente

Olivi

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Professore D. Jacopo Pirona

Udine

Preg.mo Amico

Aviano 23 Giugno 1851

Non mi ricordo bene in qual luogo del Liruti parmi avere letto che la quondam Accademia degli Sventati di Udine avesse Statuti suoi proprj dei quali esisteva non so bene se l'autografo od un tipografato unitamente ad un Catalogo degli Accademici non so bene se presso lo stesso Liruti o presso [illegible].
Mi sapreste voi dire se tali statuti e tale Catalogo esistano tuttora e presso chi? forse negli atti anche nell'Archivio della nuova Accademia, forse presso di voi forse presso [illegible] scrivetemi vi prego qualche cosa

E per secondo vorrei che mi diceste se per quanto vi è noto, Cividale, Spilimbergo Palma e qualche altro grosso paese, eccettuata Cividale Pordenone Tolmezzo San Vito Sacile [illegible] Aviano, Porcia Polcenigo di cui si sa ~~[illegible]~~ Gemona, avessero Statuti Municipali proprj.

Sono cent'anni che non vi veggo, e Dio che ne avrei voglia grande — Intanto devo accontentarmi di salutarvi in ispirito. Addio

[illegible]

372

Oliva 1851

Al chiarissimo Signore
Signor Professore Ab. Iacopo Pirona

Udine

Caro Amico

Aviano 19 Agosto 1851

Per le nozze di Pierantonio d'Attimis in conse-
guenza degli antichi vincoli di amicizia che mi uniscono
a quella famiglia vorrei stampare una novella inedita
[illegible]
rimasta del Secolo XV. Dai conti che ho fatti ado-
rando una carta pel frontispizio, una per la epigrafe
di intitolazione ed una per l'avviso ai lettori nelle
altre [illegible] la novella, [illegible] con un foglio di stampa
è fatto tutto. Ve la spedisco perchè vogliate rinviarla
se allora non paja a voi come non pare a me che in essa
si contenga cosa che possa ostare alla stampa; [illegible]
può forse [illegible] una parola [illegible] ma se questo
il facesse sostituiremo ad essa in corsivo [illegible]
Attenderò [illegible] riscontro possibilmente sollecito
[illegible] per la stampa e pel modo.
Ho detto riscontro sollecito perchè il matrimonio
[illegible] verso la fine [illegible] Settembre.

Vi abbraccio

Olivo

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Professore Alban jacque Sirena.

Ilaine

Mio prof.mo Amico

Aviano 26 Agosto 1851

La carissima vostra piuttosto che al 23 con avesse potuto essere scritta ed impostata al 22 io la avrei avuta Sabbato passato, ma la nostra posta dopo il corso di Sabbato non avendone avuto alcun altro prima d'oggi non l'ho avuta che in questa sera; cosicchè se io scrivessi la istruzione per la stampa e la mandassi anche con sollecitudine non vi arriverebbe che al 29 corrente, cosicchè per la vostra amica e cortese disposizione di assistere la stampa della novella a me non è concesso che di [illegible] grazie, ma non di approfittarne, perchè se voi partite per Trieste al 2 7bre non restano che quattro giorni e questi non bastano. Vorrei dunque che mi sapeste a dire 1º se coll'ammissione della Censura d'Udine posso farla stampare fuori di provincia 2do se dovendola far istampare in Provincia Zorutti sta a Udine presso che Bassi il quale sarebbe il più opportuno e in quel ben detto esilio di Carnia; e se si incaricasse di accudire la stampa e se non fosse a Udine quando vi ritorna. E dico questo perchè so che giorni fa era a Venezia.

Frattanto io apparecchierò le istruzioni sul modo di effettuare la stampa, sulle varie carte da usarsi e sulle avvertenze d'avere. Tutto ciò aspettando il vostro riscontro di cui vi prego.

Avrei avuto sommo desiderio di vedervi per la traduzione d'un classico didascalico non mai tradotto che ho fatto negli ozii d'Abano, e vorrei vedervi perchè forse dovrebbe essere stampato, nei classici Latini che imprime l'Antonelli col testo a fronte, ma io non ne concederei la stampa se non se dopo che l'avessimo veduta esaminata criticata, e curata. la sicurezza ch'essa non fosse detestabile affatto. L'autore è Grazio Falisco e l'opera il Cinegetico, della quale manca il fine. Se nel decorso dell'Autunno veniste a queste parti la vostra visita mi sarebbe carissima e voi ben vedete, che in questo desiderio v'è egoismo perchè infatti l'interesse è mio..

Vi desidero buon divertimento a Trieste e vi prego di amare il vostro

Oliva

All'Illustrissimo Signore

Il Signor Ab. Professore D. Jacopo Pirona

Udine

Carissimo

Aviano 13 8bre 1851

Sento che il Marcantonio viene a Udine e va a Cividale, e forse a Sdogarcio e, posto che mi cade in pensiero un bellissimo verbo che usano i nostri contadini lo rendo noto a voi Vocabolarista Friulano perchè se nel Friuli non s'usa, possiate registrarlo che il merita. I nostri contadini dunque per esprimere che cade una pioviggina minuta minuta adoperano impersonalmente il verbo rosolè e dicono rosolêa (pluit leniter). Voi bene vedete che il bello sta nella radice ros ch'è come chi dicesse rugiadeggia, e non so come più propriamente e più gentilmente si potesse esprimere la pioviggina cadente, quasi vaporosa.

Ho nuovamente rifatta la traduzione di que' versi imbrogliati di Orazio e ve le soggiungo qui appresso come vi soggiungerò il testo che forse non avrete. Insisto poi nel credere che la voce sors non valga fortuna ma condizione, e sia prima condizione unire i pari, e seconda la bellezza e il non mancare all'onore della razza. Ecco intanto l'Italiano

Accoppia i pari e sia la madre nota.
Virtù avite, e un Metagon ti dia
Qual fallo il Padre nel vigor degli anni.
Di esperito coraggio unirli fia
Primo pensier, beltà sia poi seconda
Sorte, e alla razza che l'onor non manchi.

Ho usato la parola sorte per corrispondere al Sortis del testo onde se vi sia chi voglia ad essa attribuire un diverso significato di condizione possa farlo, e più particolarmente perchè il vocabolario registra Sorta e sorte per qualità e condizione. Ecco il Latino

Junge pares ergo, et majorum pignora signa
Feturam, prodantque tibi tritagonta parentes,
Qui genuere sua, sicut hoc in mane juventa
Et primum egestos animi quae gratia prima est.
In Venerem jungunt, tum sortis vera secunda
Ne renuat species aut quae detrectet honorem.

La Francesca vi saluta, e spera vedervi nel mese. Lo faccio lo stesso ed io la stessa speranza. Marcantonio farà da se
Vi abbraccio

Olivi

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Abate Professore Jacopo Pirona.

Udine.

379

Pregiatissimo Amico

Aviano Calende di Dicembre 1811

Ricevo la carissima vostra del 25 scaduto alla quale mi affretto rispondere per dirvi che prima di rimandarmi il Catalogo dei friulani, ne diate comunicazione al D.r Cernazai ond'Esso se ha aggiunte a fare possa farle, le quali io poi porrò a suo luogo. Anzi sotto questo punto di vista sarebbe meglio che detta la vostra Copia, se essa sia scritta seguente piuttosto che in ischede, onde evitare il pericolo che queste si perdano

Vengo ora al Grattio — Ho diligentemente esaminato il noto passo e dietro a questi esami, ecco l'ordine nel quale pare a me che debbano distribuirsi le parole. Ergo junge pares, et signa feturam pignore majorum, et parentes, qui (in) sua juventa genuere hoc pecus immane, prodant Metagonta tibi. Et primum (Venatores) jungent in Venerem expertos animi, quae est prima gratia; tum cura secunda (sit) (sortis, ~~ne persecuea~~ quae (cura vel sors) ne renuat species, aut (non) detrectet honorem.
le quali parole traduco letteralmente così — Dunque accoppia i pari, e ~~contra~~ segna quella che dee partorire dalle prove degli avi; e i genitori, che nella loro gioventù generarono questi grandi animali, ti diano un Metagonte. E primieramente (i cacciatori) uniscono Venereamente i provati di coraggio, che è il primo bene; ed poi allora la seconda cura sia, dalla qualità, la quale (cura o qualità) non neghi la bellezza o (non) detragga l'onore. Mi pare che questa sia la vera traduzione, e dietro ad essa ho cangiato un poco come in appresso.

Accoppia i pari, e sia la madre nota

Per virtù avite, e un Metagor si dia
Qual fu allo il Padre [vel qual furono i Padri] nel vigor degli anni
Di esperito coraggio unirli fia
          vel e sian
Primo pensier, sian poi seconda, i pregi,
Pura, e beltade, e che l'onor non manchi
               vel sian poi
        oppure e sian seconda cura
    Pregi e beltade e che l'onor non manchi [vel tolga.

Così la sintassi è più piana. Ommetto le parole della rozza che non essendo nel testo possono liberamente lasciarsi. Tengo poi meglio per la parola esperito che per provato essendo questa seconda più umile e meno poetica.

Stando a letto m'era venuto in pensiero qualche altra bella voce da inserirsi nel Vocabolario friulano ma la mattina la dimenticai. Nel resto il vosolâ è figlio legittimo del latino vorare coll'unica differenza che la radice dell'avianese è tolta dal primo caso di vos, e del latino dagli altri forse e senza forse preferisco l'Avianese che presenta l'idea più immediata.

La francesca Marcantonio corrispondono alle vostre cortesi ricordanze ed io vi abbraccio

Olivi

Al Chiarissimo Signore

Il Signor Abate Professore D. Jacopo Pirona -

Udine

Caro Amico

Aviano 5 Gennajo 1852

Questo nostro Commesso dei Dazj St Luigi Corrente buon uomo che ha un figlio di Alla non so che rovescio sco[...] lastico, ha ricorso alla Luogotenenza per tentare di sanare il rovescio. Il raccomandai anch'io a [illegible] ma Dio sa quale ne sarà l'esito. Qualunque peraltro esso sia per essere il Corrente vorebbe che il figlio fosse intanto ricevuto come ascoltante e ve ne prega esso e ve ne prego io. Se il fargli questa grazia fosse un offesa della giustizia non ve ne pregherei ma come ciò non nuoce ad anima vivente così francamente ve ne prego ed avrò per favore particolare se gliela accorderete o se gliela farete accordare. Mi vi raccomando adunque —

fatemi il favore di far arrivare a Bufo la accclusa scrittagli dal mio [illegible] che vi si ricorda come fa la Francesca e come fò io

[illegible]

Al Chiarissimo Signore
Il Sig. Abate Professore Don Jacopo Pirona

Udine

Preg.mo Amico

Aviano 22 Marzo 1852

Voi avete due debiti verso di me che bisogna pensare a pagare. L'uno è di cercare se in quel libro blasonico-friulano che avete dato al Comune siavi lo Stemma del Comune di Aviano e qualora esso vi sia di mandarmene i colori Araldici. L'altro di fare e mandarmi la traduzione in dialetto friulano ma in stile nobile e decoroso ~~[illegible]~~ di quello Squarcio del Segneri che viene riportato dal Parini. Qualora voi non soddisfacciate a questi due debiti io vi terrò mio mal grado per un mal pagatore.

Bassi mi porta bene della vostra salute e bramo che vada egualmente bene di tutto il resto.

Tutti vi salutano e desiderano di vedervi e vi abbraccio di cuore

Oliva

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Professore Abate Jacopo Pirona

Preg.mo Amico

Aviano 7 Giugno 1852

Voi avete due debiti verso di me, che non vi siete mai curato di soddisfare. Il primo è la traduzione in nobile prosa friulana di quello squarcio d'una predica del P. Segneri manomesso dal P. Bandiera e giustamente colpito dalla censura del Parini nella sconcia manumissione. L'altro è l'esame, qualora si trovi in non so che manoscritto da voi dato al Comune, dei colori dello Stemma del Comune di Aviano. Pagate dunque o aspettatevi una citazione al Tribunale dell'amicizia. –

È da lungo tempo che io ho l'onore di appartenere come Socio non so se libero o corrispondente a codesta Accademia. Non ho mai mandato cosa veruna avendone trattenuto il pensiero che rivolta l'Accademia più alle scienze (Agraria particolarmente) che alla letteratura e non avendo io che un pò di tintura in queste seconda non aveva cosa da offerire che meritasse riguardo. Ora però che l'Archiminista rimprovera i Soci che nulla danno m'è sorta la idea (se non vi pare sconveniente) di mandarne qualche cosa. E manderei una delle Satire di Giuvenale tradotta come dicono parallelamente per che fosse letta. Ma bisognerebbe che o la leggeste voi o qualche altro che potesse dopo studiata in prima farne sentire il senso, che difficile e stringato nel testo non è che più stringato e non facile nell'Italiano.

La accompagnerei con lettera al Presidente la quale
rendesse conto e giustificasse la passata mia inerzia.
Qualora voi giudicaste ciò conveniente, bisognerebbe
poi che Voi con severo esame critico giudicaste se
essa sia meritevole d'essere letta o ne fosse indegna.
Ma rigettandola sarebbe mestieri al caso, che fosse
letta a senso e bene; sapendosi che una buona decla-
mazione fatta adagio colle debite pause e colle conve-
nienti inflessioni di voce fa parere men tristo quanto
viene recitato o letto. Attendo dunque una vostra
risposta e frattanto vi abbraccio

Ottavi

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Abate Professore Jacopo Pirona

Udine

D.W. Panzer. Fauna insectorum £ 950
con 4500 tavole.
fascicoli 190
Norimberga

Egreg.mo Amico

Aviano 2 Agosto 1852

Vi ringrazio per le notizie che mi deste e per la versione in dialetto nostro dello Squarcio di Segneri. Se nel decorso dell'Autunno Voi favorirete il mio romitaggio lo esaminaremo insieme. Voi mi renderete ragione di qualche parola che mi pare men nobile locchè mi farà cangiare d'opinione o forse ne cangierete voi. Tutto però mi parve dignitoso e mi confermò nell'idea che il dialetto nostro sia adattato così all'alta poesia come all'alta eloquenza. Mi sarebbe però caro che Voi cercaste di far tradurre esso Squarcio anche da qualcun altro p. e. dal Zoratti (questo ho io interessato altre volte per ciò ma senza riuscita) dal Fassetti e forse dall'ampolloso Ab. Bianchi. Vedremmo per tal modo cosa sortirà dalle loro penne e potremmo fare degli utili confronti. –

– Parte di qui il S.r Luigi Corrente agente di Giacomelli, che è un buon galantuomo che piacque a tutti e si comportò bene ed onestamente nell'atto stesso che con tutta esattezza soddisfaceva al proprio dovere. Esso ha un figlio in cotesto Ginnasio che è in seconda grammaticale. Io mi fo lecito di raccomandare alla vostra amicizia questo giovinetto, che mi viene rappresentato come buono e diligente, e vi prego avere della bontà e della clemenza per lui. Mi sarà caro sapere dei suoi diportamenti.

Se avete occasione di vedere Bernardi vi prego dirgli ch'io sto attendendo, colle sue osservazioni ed aggiunte la mia bibliografia dei scrittori in dialetto. e le vostre se avete avuto occasione di farne. Su di che vorrei sa= pere se oltre le Dottrine Cristiane siavi altre scritture in prosa o stampate o manoscritte che siano a vostra cognizione. — Tutti vi salutano, io vi abbraccio

Oliva

Al Chiarissimo Signore

Il Signor Professore Abate Jacopo Pirona –

Udine

Carissimo

Aviano 22 9bre 1852

E' lunghissimo tempo che nonso di voi, nè voi sapete di me. - Per ciò che riguarda voi scrivetemi, e per ciò che riguarda me, immaginate il cavallo di Gonella, e tale figuratevi che son io. E' quasi un mese ch'io sono malaticcio nè posso dare la testa a riva. - Ma basta di malinconie.

Ora mi accade di dovervi pregare di due favori. Il primo è questo. Nel 1841 fu stampata a Udine una novella cavata dalle Cronache Aquilejesi col titolo di Cecilia e Cornelio. Lo Stampatore fu Vendrame. Ora io vorrei che me ne provvedeste possibilmente due esemplari, ma se non due almeno uno. Sarà stata stampata in poco numero di Esemplari ma l'epoca non essendo granfatto lontana non sarà impossibili rinvenirli o rinvenirlo.

L'altro è, che vorrei procuraste di riavere dal Dr. Cernazai quella mia bibliografia degli Scrittori in dialetto friulano, colle sue annotazioni se ne ha fatte, o senz'esse qualora non ne avesse fatto. A voi non sarà difficile vederlo, e un intervista varrà per certo più di una mia lettera.

Credo non avere altro a dirvi fuori che portarvi i saluti di mia moglie di mio figlio ed i miei, e ad esprimervi il comune desiderio che abbiamo di vedervi qui. Bondì

- Plinio

Al Chiarissimo Signore
Il Signor Abate Professore Jacopo Pirona

Udine

Car.mo Amico

Aviano 1.° febbrajo 1853

Vi ho scritto tempo fa una lunga (parmi almeno) lettera della quale non vi domandai risposta per due ragioni: la prima perchè vidi sulla gazzetta la sventura d'uno del vostro nome e patria, e temetti non forse fosse un vostro attinente, e disgraziatamente e con mio dolore non fui che troppo indovino: la seconda perchè fui lungamente e molto ammalato. Ma ora vi domando questa risposta. Vi pregava di trovarmi e comperarmi due possibilmente, o almeno un Esemplare della Novella = Cecilia e Cornelio novelle tratte dalle aquilejesi per nozze Pitosio-Colussi. Udine. Vendrame. 1841 =; e vi pregava in appresso di ricuperarmi dal D.r Gemaria quella mia bibliografia degli Scrittori in dialetto. Vi ripeto la preghiera per l'una cosa e per l'altra. Verrà verso la metà del corrente persona qui di Aviano a Udine, laonde vi prego di questi due favori, e fate che presso Bassi per quel tempo siavi la vostra risposta e le due cose che vi domando.

Abbiatevi i saluti dei miei, e i miei abbracciamenti

Olivo

Al chiarissimo Signore
Il Signor Professore Abate Jacopo Pirona

Udine

Ottelio

Carissimo Amico

Giulio Frangipane vorrebbe avere nuovamente fra le mani quella brev. la Copia di quel proclama del Vescovo di Concordia che vi ho mandato tempo fa. Favoritemi di porgliela a mani che lui ve la restituirà. —

E poi fatemi il piacere di cercare in Biblioteca Arcivescovile la Oratio Dominica polyglottos cai polymorphos nimirum plus centum linguis versionibus aut characteribus reddita et expressa etc. — Io ne ho veduto un esemplare affatto somigliante dello stesso stampatore e luogo (Krausen-Augusta) se non che cotesto mi pare di miglior carta e di più ampli margini. Vorrei sapere se fosse edizione diversa da quella che ho io, la quale in una traduzione tedesca

del frontispizio latino che seguita im:
mediatamente a quello viene chiamata
sesta Edizione.

Scrivetemi dunque ed abbiatevi i
miei saluti.

Oliveri

Il frontispicio tedesco che segue al latino non ha già die sechste, ma die letzte edition cioè ultima edizione. Non vi pare? Jo non so niente di quella benedetta lingua.

All'Illustrissimo Signore
Il Signor Professore Jacopo Pirona.

Udine

Caro e pregiat.mo Amico

1.° 8bre

mi corre dovere di ringraziarla del Libricino e dei due Cataloghetti Vulfradi i quali mi vennero caris. simi. Perquanto io so sono conosciuti ambedue — Onde fare qualche cosa per gli Studj suoi e poterla in qualche modo compiacere mi sono fatto fidare dal Sig. Principe di Porcia un Volume contenente molte pergamene di cui la più vecchia è del 1199 una del 1203 autentica, una del 12?1 una del 1243 una del 1273. Sono la più parte diplomatiche seb. bene trattino argomenti di poca importanza come sarebbero paci ed accordi fra questi Signorotti ma ve ne sono di curiosi. V'ha una Cronaca in copia autentica estratta dal Liliano e dodici legalizzata che racconta l'incontro di Papa Alessandro III e del. l'imperatore a Venezia e da la distinta di tutte le persone che vi furono in quel momento. V'ha un verbale d'una seduta parlamentaria con cui si proponeva la guerra al duca d'Austria e sono fissati i Contingenti dei Signori e dei Comuni ma io no so cosa fare per incontrare le sue premure. Sarebbe cosa buona che venisse Ella stesso ad esaminarle tanto più che taluna è di scrittura assai difficile ed io qui manco da chi farmi assistere. —

Aspetterò dunque di sentire qualche cosa. Ella badi poi che è possibile ch'io non venga a Maniago per la circostanza che la cucchia pinguetta s'è esquarciata ed ho passato gran parte della settimana a letto fasciando e perdendo gli occhi e la pazienza su queste pergamene. –

Ella intanto mi consideri tutto suo . .

Olivi

Illustrissimo Signore
Il Sig.r Ab. Prof.r D.r Jacopo Pirona

Maniago
a Udine.

Oliva

Nel 1801 il Sig. Angelo Comadini stampò in Udine
la vita del P. D. Luigi Antoniani. Io non ho questo libro,
e non so [illegible] le sorti, né mi ricordo [illegible]
il nome dell'autore — — unicamente il figlio del medico
Sig. [illegible] Fabrizio tradusse dal francese la vita di Cicerone del
Middleton, il Dizionario del Chambers (non i supplementi)
la Storia del Cielo di Pluche, ed i [illegible] dei [illegible] dello Spet-
tacolo della natura. Doveva, a quanto parmi rilevare
da una sua nota che ho preso a leggere, essere abate
il vero nome Diego. Vorrei sapere se veramente aveva
nome Diego, e qualche notizia d'alcuna della di lui opere
e come di sapere (independentemente da quanto ne ha detto
il Moschini Lett. Ven. Tom. IV 34) ch'esso abbia fatto [illegible]
[illegible] traduzioni [illegible] e un [illegible] me lo disse [illegible] nel 1826
furono stampate a Udine alle novelle. Si vorrebbe sapere
da chi stampate, e come [illegible]; ed anche se [illegible].

All' egregio Signore

Signor Professore Pirona

Udine

Preg.^mo Signor Professore

Dirigo dunque all'amico Wani e il Ciceroni del Sec. XV e l'indice Aldino dei Libri proibiti. Quanto al primo Ella troverà frammesso al volume una cartolina dove vi sono alcuni cenni bibliografici. Sebbene l'uno non sia granfatto bentenuto pure essendo d'una certa rarità potrebbe avere un qualche prezzo ma le carte di cui manca infine lo sminuiscono altamente. Quanto al secondo le ho già detto essere di qualche rarità la edizione in 4.to (dacchè ne furono fatte due edizioni in 4.to ed una in Ottavo) tuttavolta non è comune nè quella in 8.vo La sua per esempio è la prima che ho avuto in mano. Questo però non prova niente perchè io non ho visitato collezioni. –

Ho ricevuto oggi da Maniago un grosso pagato che non ho ancora aperto dove vi sarà quant'Ella mi manda.

Il letterato Avianese di cui le ha tenuto discorso è Lionardo Fosco. Liruti ne parla nel primo Volume alle pag. 441 e 442 citando Jacopo di Valvasone di Maniaco, ed Agostino Beaziano

Quanto ha scritto questo secondo tutto ho io
veduto e niente più se n'ha di quanto dice
Liruti: quanto dica il primo non so ma se
più avesse detto più avrebbe detto Liruti.
Null'altra traccia io potei trovare fuori
che nel museo del Zaramella si trova questo
Epigramma

Funera qui fusco floreret carmine Bembi
Condignus Vates non nisi Fuscus erat.

D'un Fosco parla l'Ariosto, ma questi era distri:
butore del Cardinale Ippolito d'Este e quindi non
può essere il nostro, anzi per quanto lamente
mi serve aveva anche diverso nome.

Scriverò al Co. Camillo. –

Le raccomando le notizie di questi
due Stella o almeno del Codice ch'Ella
possiede. M'abbia per tutto suo

Olivi

23. 9bre

P. S. Le mando anche gli sbarri delle sue me-
morie che mi pajono bene intesi

BCU ... 487/III

Sig. Professore preg.

Del Fraelig. rimane che le cose di Sirinto peraltro dello Schönleben la Carniolia antiqua et nova, ma credo mancante il secondo Tomo: ne del Coronini il Tentamen genealogico chronologicum dei Conti di Gorizia che questi mando. — vale a dire questi due sicchè quanto al Fraelig. credo inutile mandarlo. mando anche pergamene. La più vecchia è del 1189. Vi ha fra queste alcuna bolla pontificia ma di lettura assai difficile —

Il trattato di fra Paolo circa le ragioni di Ceneda è stampato nel Tomo VI delle di Leiopere Helmstat Verona 1765 in 4°. pag. 189. Comincia Nel libro stampato dal Vescovo di Ceneda intitolato Statuta Cenetae fu considerato non potersi far maggior pregiudizio alla Sopranità che il finire o dalli Ecclesiastici fosse scritto a loro per formali detti riflessi e lasciare li pregiudizj in caso che nascessero senza lasciarle invecchiare

Riverisco ognuno nella una e nell'altra casa Maniago e saluto Lei Martelli

Olivi

18 8bre

All'Chiarissimo Signore
Il Sig. Prof. Giacomo Pirona

con un pacco segnato
a nome

Maniago

Oliva

403

BCU, ms f.p. 487/III

Chiarissimo Signore

Arrossisco nello scriverLe, perchè mi trovo in gran mancanza verso la degnissima di Lei Persona.

Lungi però dall'aver abbandonato il mio progetto [illegible] raccogliere le Lapidi Aquilejesi, io serbo sempre caldissimo [illegible] diviso.

A mezzo dell'ottimo di Lei Cognato Le restituisco [illegible] parte de' Mss.ti affidatimi, riservandomi di farle pervenire [illegible] appena che un mio ammanuense, espressamente incaricato [illegible] ne avrà terminata la copia.

Le molte occupazioni degli anni trascorsi mi [illegible] un pò negligente, lo confesso, ne chieggo la venia che [illegible] di ottenere dal di Lei nobilissimo cuore.

Appena finita la trascrizione, mi darò il debito [illegible]